



IDEE E STRUMENTI PER
UNA NUOVA SCUOLA

Rosa Dattolico

STREPITOSO!

1

**LABORATORIO
ESPRESSIVO**

per l'insegnante



ARDEA EDITRICE

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)
Tel. +39 081-7599674
fax +39 081-2509571

www.ardeaaeditrice.it
e-mail: ardeaaeditrice@tin.it

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

Autore: Rosa Dattolico

Sezione Musica - Ed. Fisica: Cesarea Genchi

Responsabile editoriale: Roberto Capobianco

Redazione: Antonio Riccio

Illustrazioni: Stefano Mandolese - Francesca Ferrera

Grafica e impaginazione: Stefano Guarracino

Copertina: Stefano Guarracino

Tutti i diritti sono riservati.
© 2017 by Editrice Ardea Web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

2017
1

2018
2

2019
3

2020
4

2021
5

Questo volume è stato stampato presso
Arti Grafiche Italo Cernia - Via Capri, 67 - Casoria (NA) - ITALIA

INDICE

ARTE E IMMAGINE

- 3 I colori primari
- 4 Sole giallo
- 5 Mareblù
- 6 Le avventure di Macchia Rossa
- 7 I colori secondari
- 8 Colori freddi e colori caldi
- 9 **Verifica e autovalutazione**

MUSICA

- 10 Filastrocca della musica
- 12 Giochiamo con la voce
- 13 Sinfonia di vocali camuffate
- 14 I versi degli animali in concerto
- 15 Anche il corpo è uno strumento
- 17 Il corpo in concerto
- 18 Scossa elettrica!
- 20 Suoni riciclati
- 21 Un concertino riciclato
- 22 Le parole e il ritmo
- 23 Quanti suoni ci circondano!
- 24 Suono naturale e suono artificiale
- 25 **Verifica e autovalutazione**

EDUCAZIONE FISICA

- 26 Tutti in palestra!
- 28 Rappresentiamo l'autunno
- 30 Rappresentiamo l'inverno
- 31 Rappresentiamo la primavera
- 32 Rappresentiamo l'estate
- 33 **Verifica e autovalutazione**



SCUOLA IN FESTA

- 34 **Una festa divertente**
- 35 Filastrocca filastrocca
- 36 Divertiamoci con la paura
- 37 Un buffo vampiretto
- 38 Danziamo col fantasmino
- 39 Visita al castello stregato
- 42 Viva Halloween

- 44 **Una magica festa!**
- 45 La nascita di Gesù bambino
- 46 Una notte speciale
- 49 Presepio - I re magi
- 50 Il presepe nel barattolo
- 51 Gli angioletti
- 53 Le statuine del presepe

- 54 **Una festa colorata!**
- 55 Il furbo Arlecchino
- 56 Coriandoli e mascherine
- 57 Le frittelle di Carnevale
- 59 Coloriamo le mascherine
- 60 Un gioco divertente
- 61 Lampioncini di Carnevale

- 62 **Festa di pace e d'amore**
- 63 Pasqua è amore, è pace
- 64 Bianco e nero
- 65 Simpatici ovetti
- 66 Gallinelle di cioccolato
- 67 La leggenda del pettirosso

- 68 **Una festa speciale**
- 69 Per la mamma
- 70 Auguri mamma
- 71 Una fragola speciale
- 73 Un cuore tutto per te
- 74 Tanti fiori per la mamma
- 75 Dolce mamma
- 76 Che tipo è tua mamma?
- 79 Lo zucchero sei tu

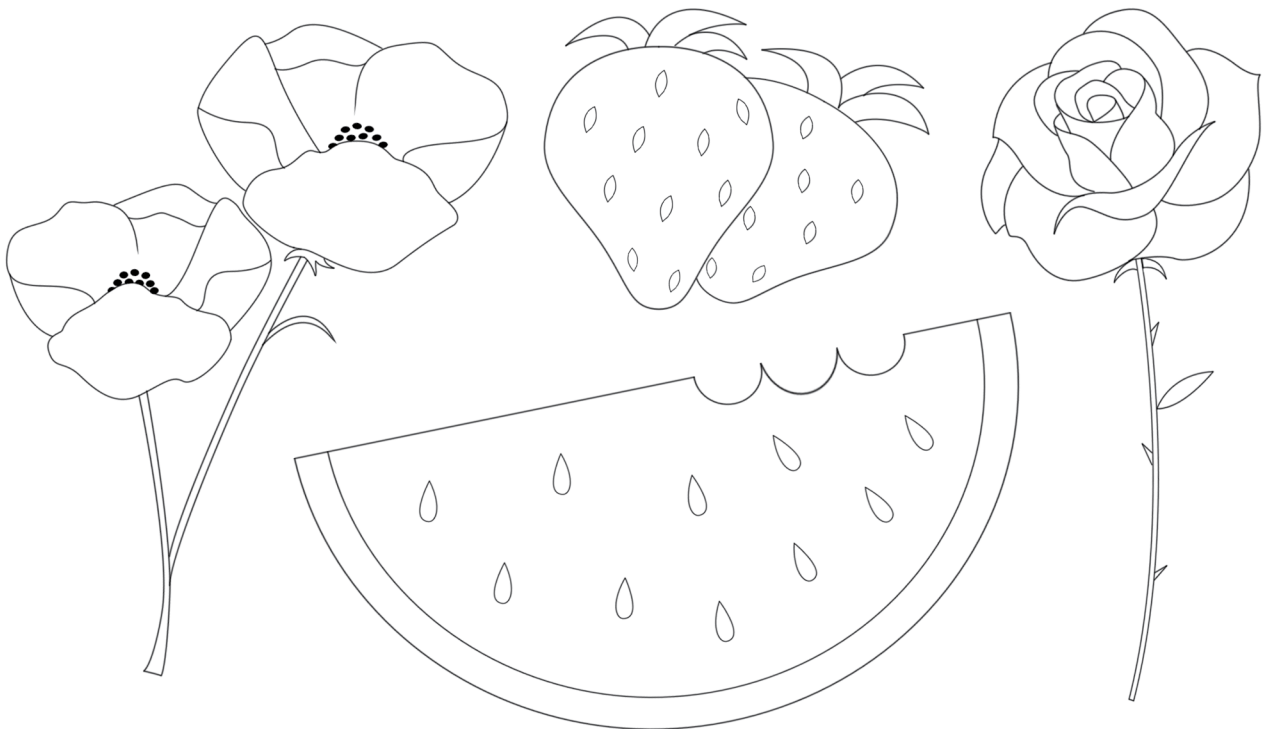
I COLORI PRIMARI

1 COLORA CON I COLORI PRIMARI: ROSSO, GIALLO E BLU.

FUOCOROSSO

NEL PAESE DI FUOCOROSSO
TUTTI COLORANO A PIÙ NON POSSO.
COLORANO LE PIAZZE,
I NEGOZI, LE PANCHINE,
MA NON COLORANO LE FRAGOLINE
PERCHÈ SONO ROSSE GIÀ DI NATURA
E NON HANNO BISOGNO DELLA PITTURA.

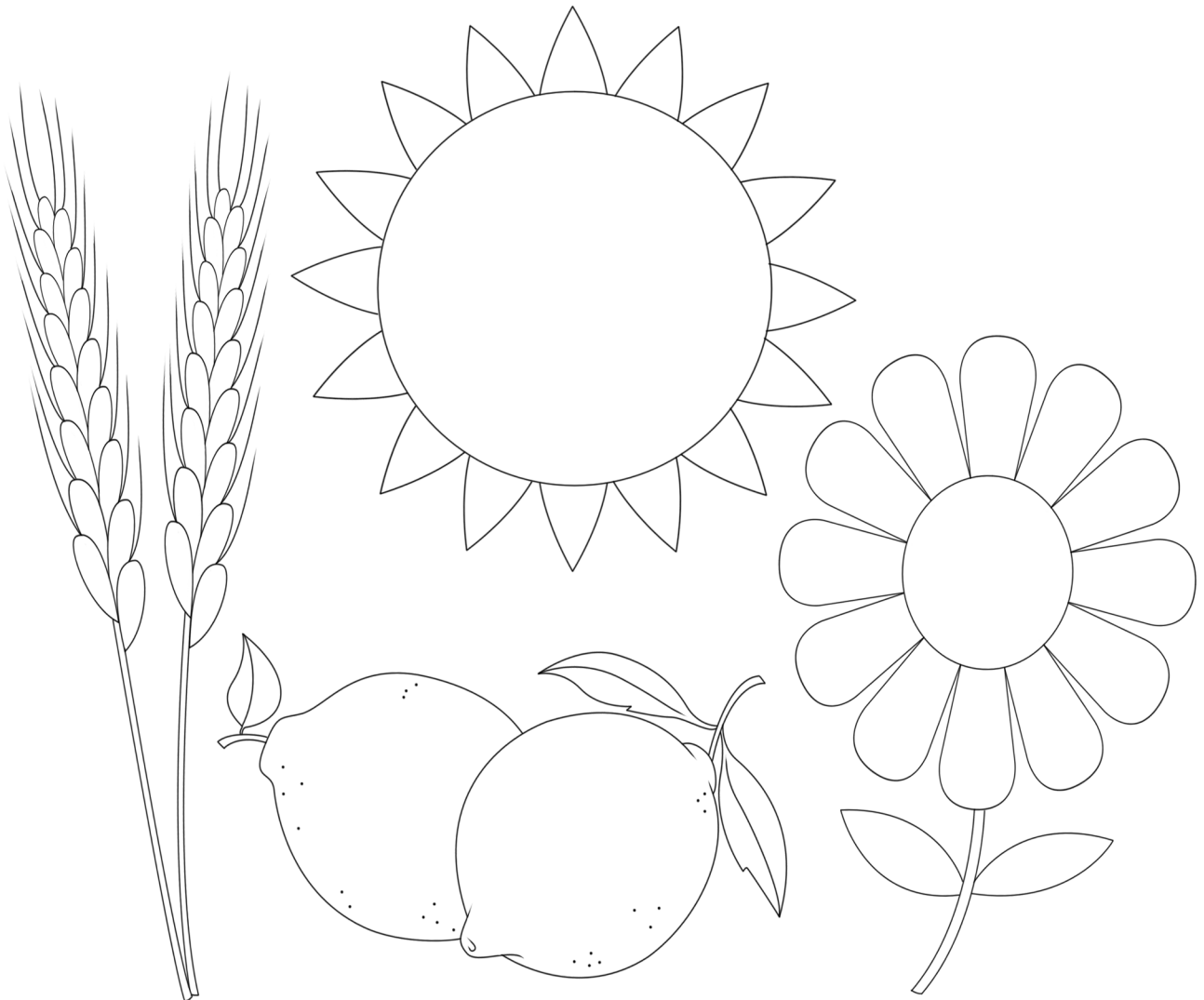
2 COLORA CON IL PASTELLO ROSSO.



SOLE GIALLO

SOLE GIALLO È UN PAESE FELICE
DOVE NESSUNO USA MAI LA VERNICE.
TUTTO È GIALLO, GIALLO LIMONE
DALLE PATATE AL PANETTONE.
LÌ SON GIALLE PURE LE AIUOLE
E CI CREDETE? È GIALLO ANCHE IL SOLE.

1 COLORA CON IL PASTELLO GIALLO.



MAREBLÙ

MAREBLÙ È UN PAESE SOTTOMARINO
DOVE PUOI TROVARCI
UN TONNO E UN DELFINO
LÌ È TUTTO BLU; BLU, BLU E BASTA
SON BLU LE LENZUOLA E ANCHE LA PASTA.
QUESTO PAESE APPARE E SCOMPARE
PERCHÉ SI CONFONDE COL COLORE DEL MARE.

www.rosalbacorrallo.it

1 COLORA CON IL PASTELLO BLU.



LE AVVENTURE DI MACCHIA ROSSA

C'era una volta una piccola macchia rossa che parlava sempre piano, con una vocina che si sentiva appena.

Era molto curiosa e metteva il naso dappertutto.

Una volta si tuffò tra i girasoli gialli, e con grande sorpresa diventò arancione.

Dopo provò a pulirsi con l'acqua blu del mare, ma diventò viola.

Infine Macchia Rossa si sedette in riva al mare per riposare, sentì il vento che col suo forte vocione salutava le margherite del prato e lo vide

portare il giallo dei girasoli sul blu dell'acqua, che diventò verde.

Così Macchia Rossa capì che i colori si mescolano e formano altri colori.



1 RISPONDI.

- COME DIVENTÒ MACCHIA ROSSA QUANDO SI TUFFÒ TRA I GIRASOLI GIALLI? E QUANDO PROVÒ A PULIRSI CON L'ACQUA BLU DEL MARE?
- CHE COSA SCOPRÌ MACCHIA ROSSA QUANDO VIDE IL VENTO PORTARE IL GIALLO DEI GIRASOLI SUL BLU DELL'ACQUA DEL MARE?

I COLORI SECONDARI

LA FILASTROCCA DEI COLORI

COI COLORI VUOI GIOCARE?
SU, ANDIAMO A COMINCIARE.

SE TU UNISCI IL **GIALLO** E IL **BLU**
AVRAI IL **VERDE**. PROVA TU!

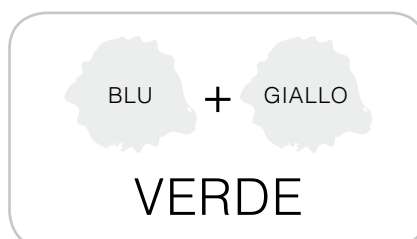
L'**ARANCIONE** VUOI FORMARE?
GIALLO E **ROSSO** DOVRAI USARE.

IL **VIOLA** LO OTTERRAI,
SE IL **BLU** E **ROSSO** UNIRAI!

ORA MESCOLO ANCHE TU:
TI DIVERTIRAI DI PIÙ!

www.rosalbacorallo.it

Rosso, giallo e blu sono i colori primari o fondamentali. Si chiamano primari perché sono così in natura e, mescolandoli insieme, si possono ottenere gli altri colori: l'arancione, il verde e il viola.



COLORI FREDDI E COLORI CALDI

I colori, per le sensazioni che producono, possono essere raggruppati in **colori caldi** e **colori freddi**.

COLORI
FREDDI

VERDE

BLU

AZZURRO

VIOLA

COLORI
CALDI

ROSSO

GIALLO

ARANCIONE

1 COLORA LE DUE IMMAGINI PRIMA CON I COLORI CALDI E POI CON QUELLI FREDDI.



2 RISPONDI.

- Quale delle due illustrazioni preferisci?
- Perché?

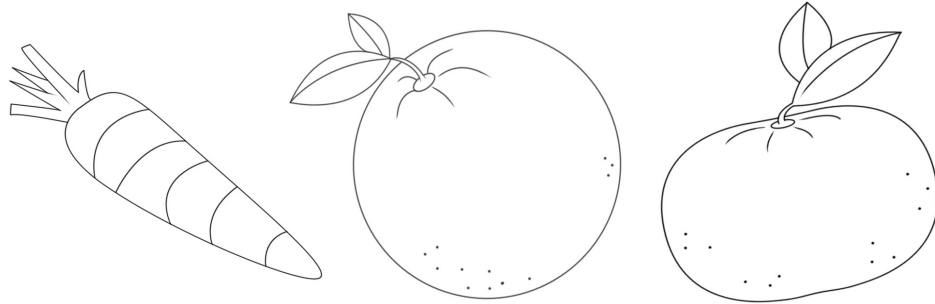
I COLORI SECONDARI

1 COLORA, UTILIZZANDO IL VERDE, L'ARANCIONE E IL VIOLA.

VERDE



ARANCIONE



VIOLA



2 COMPLETA.

I COLORI PRIMARI SONO:

I COLORI SECONDARI SONO:

• **SEGNA CON UNA X. L'ATTIVITÀ L'HO SVOLTA:**

CON SICUREZZA

CON QUALCHE DIFFICOLTÀ

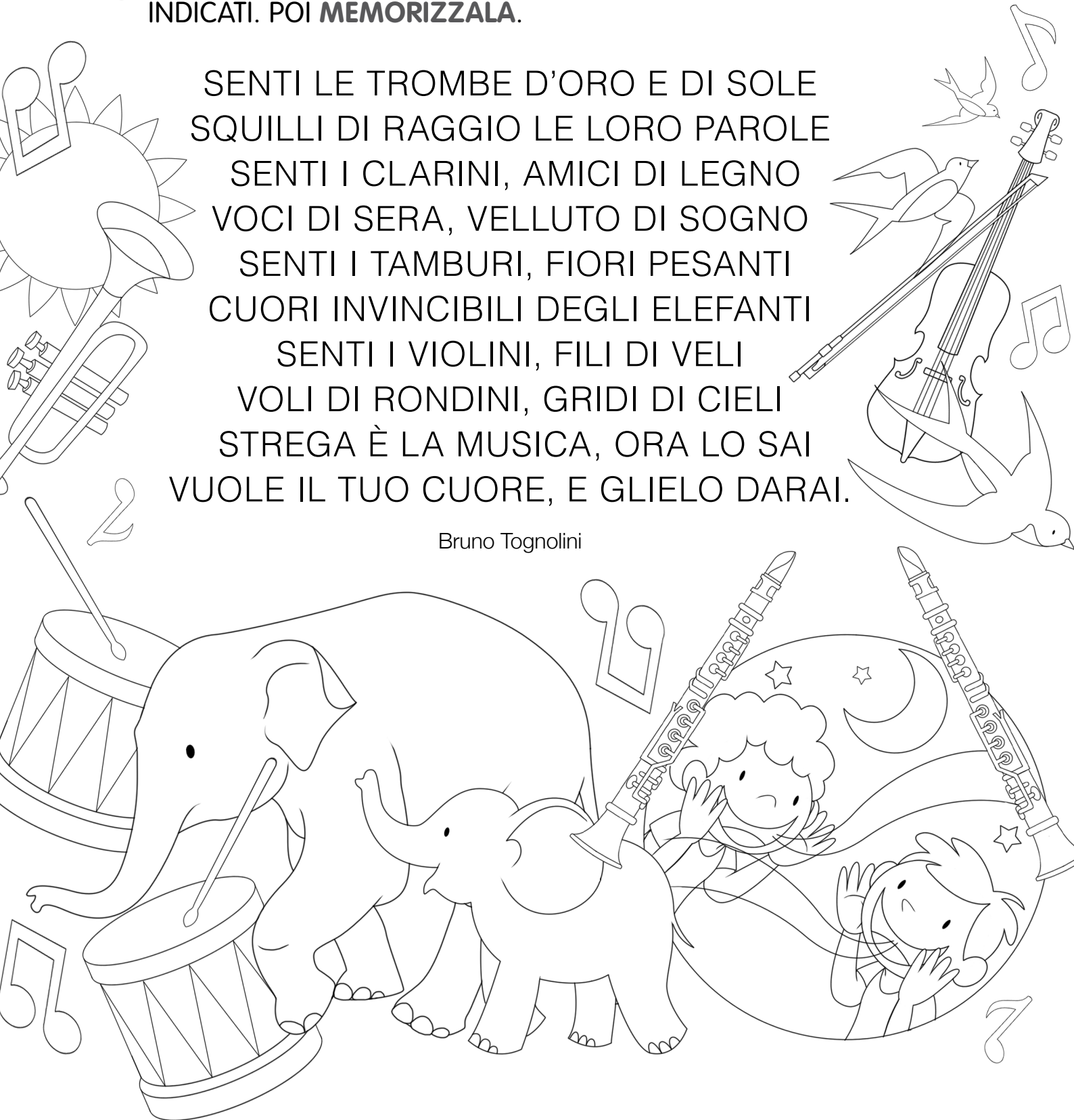
CON DIFFICOLTÀ

FILASTROCCA DELLA MUSICA

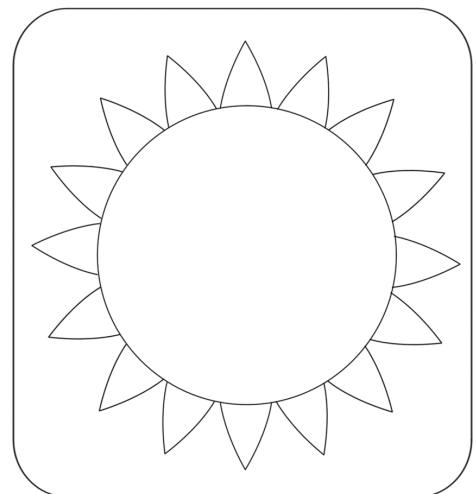
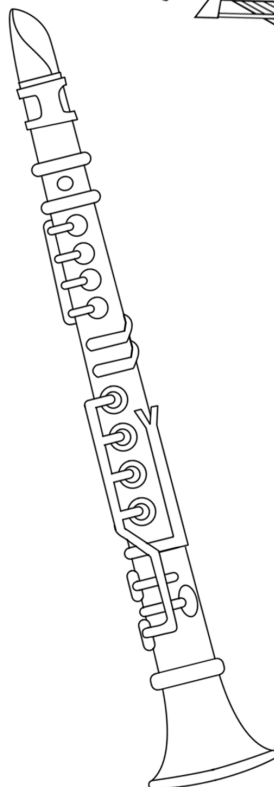
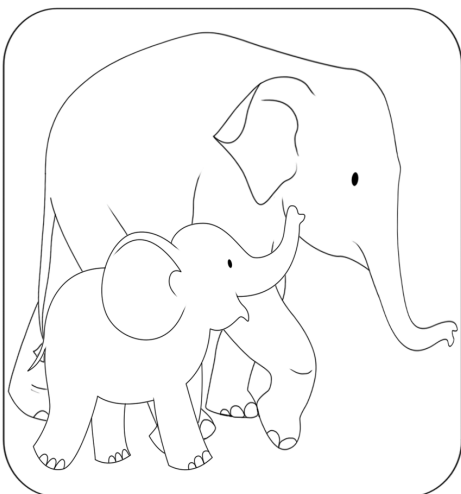
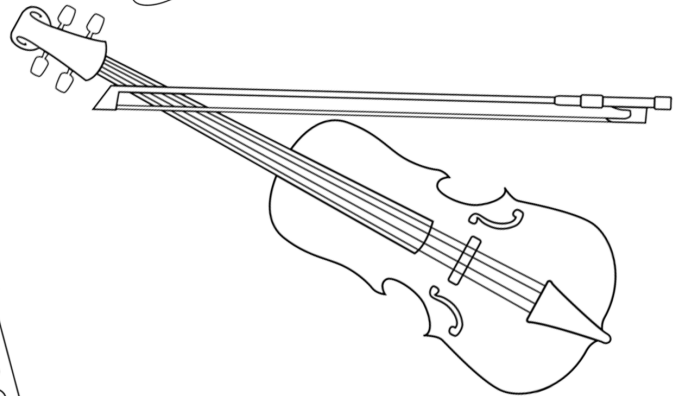
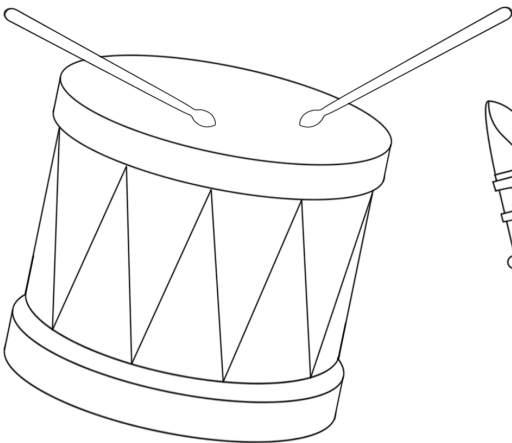
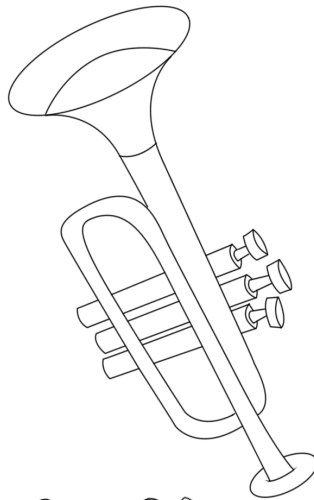
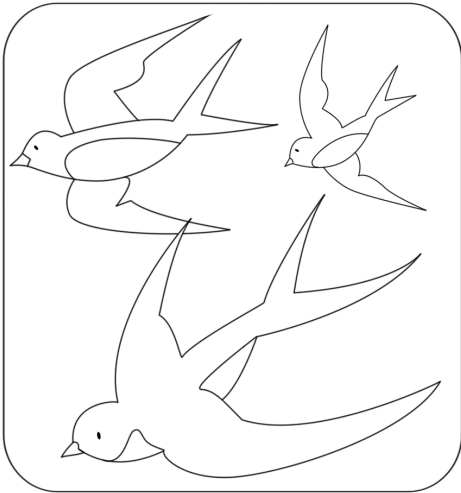
- 1** LEGGI LA FILASTROCCA E SOTTOLINEA I NOMI DEGLI STRUMENTI INDICATI. POI MEMORIZZALA.

SENTI LE TROMBE D'ORO E DI SOLE
SQUILLI DI RAGGIO LE LORO PAROLE
SENTI I CLARINI, AMICI DI LEGNO
VOCI DI SERA, VELLUTO DI SOGNO
SENTI I TAMBURI, FIORI PESANTI
CUORI INVINCIBILI DEGLI ELEFANTI
SENTI I VIOLINI, FILI DI VELI
VOLI DI RONDINI, GRIDI DI CIELI
STREGA È LA MUSICA, ORA LO SAI
VUOLE IL TUO CUORE, E GLIELO DARAI.

Bruno Tognolini



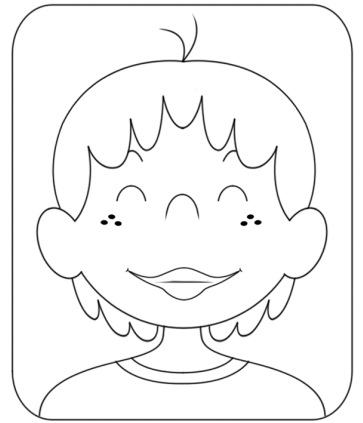
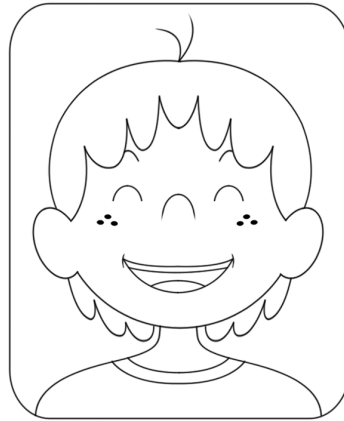
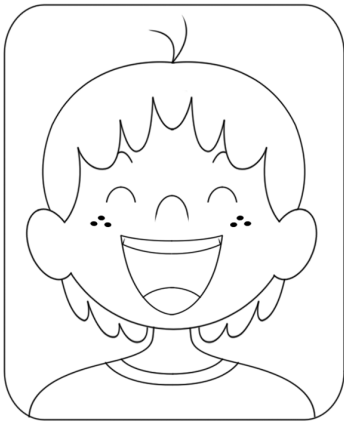
2 DOPO AVER LETTO LA FILASTROCCA, **COLLEGA** OGNI STRUMENTO ALL'IMMAGINE CORRISPONDENTE. POI **COLORA**.



GIOCHIAMO CON LA VOCE

RIDO CON LE VOCALI

- 1** DOPO AVER PROVATO A RIDERE MENTRE SI PRONUNCIANO UNA ALLA VOLTA LE VOCALI, **COLLEGA** OGNI IMMAGINE ALLA VOCALE CORRISPONDENTE.



A

E

I

O

U

SINFONIA DI VOCALI CAMUFFATE

Dividere la classe in cinque gruppi (corrispondenti alle cinque vocali): ogni gruppo deve provare, a turno, a pronunciare le vocali seguendo le indicazioni.

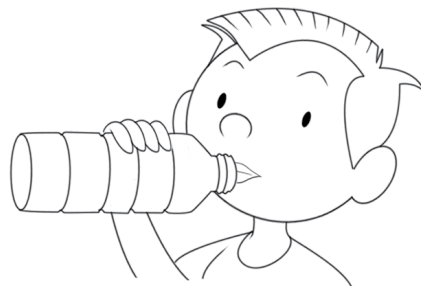
- ◆ **1° Gruppo:**
pronuncia la vocale **A**,
poggiando la mano destra
sulla bocca;

A

- ◆ **2° Gruppo:**
pronuncia la vocale **E**,
poggiando la carta velina
sulla bocca;

**E**

- ◆ **3° Gruppo:**
pronuncia la vocale **I**,
poggiando l'imboccatura
della bottiglia di plastica
sulla bocca;

I

- ◆ **4° Gruppo:**
pronuncia la vocale **O**,
poggiando un tubo di
plastica sulla bocca;

**O**

- ◆ **5° Gruppo:**
pronuncia la vocale **U**,
poggiando un foglio di
alluminio sulla bocca.

U


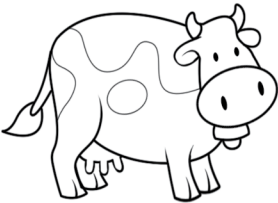
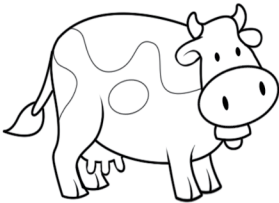

I VERSI DEGLI ANIMALI IN CONCERTO



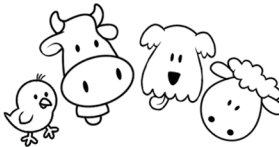
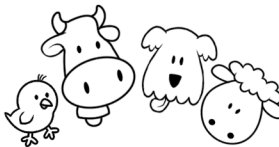
La classe viene suddivisa in tanti gruppi quanti sono i versi degli animali da imitare. Si scelgono quattro versi di animali e, quindi, i gruppi saranno quattro:

- ◆ **1° Gruppo:**
PIO, PIO
(pulcino);
- ◆ **2° Gruppo:**
BEE, BEE
(pecora);
- ◆ **3° Gruppo:**
MUUH,
MUUH
(mucca);
- ◆ **4° Gruppo:**
BAU, BAU
(cane).

— SUONO CORTO

—— SUONO LUNGO

🎵				
	BEE, BEE	MUUHHHH	MUUH, MUUH	BAU, BAU
	— —	————	— —	— —

🎵				
	PIO, PIO	BEEEEE	TUTTI GLI ANIMALI	TUTTI GLI ANIMALI
	— —	————	— —	— —

I gruppi si dispongono a semicerchio di fronte all'insegnante che fungerà da direttore d'orchestra.

I gruppi si esibiscono a seconda delle indicazioni dell'insegnante, che deciderà l'ordine di successione e la lunghezza del verso.

ANCHE IL CORPO È UNO STRUMENTO

1 OSSERVA LE ILLUSTRAZIONI NEI RIQUADRI E POI COMPLETA LE FRASI.



CON LE MANI POSSO
BATTERE SUL PETTO.



CON LE MANI POSSO
.....



CON LE MANI POSSO
.....



CON LE MANI POSSO
.....



CON I PIEDI POSSO
FARE SPLASH.



CON I PIEDI POSSO
FARE



CON I PIEDI POSSO
FARE



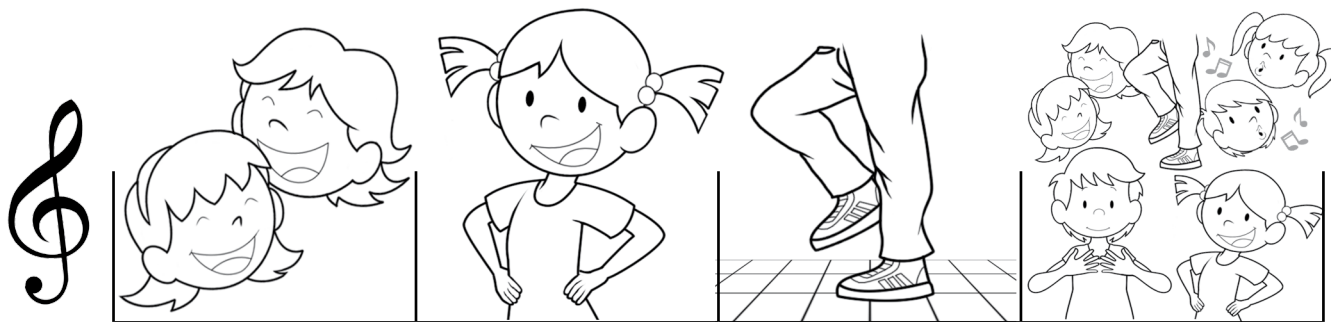
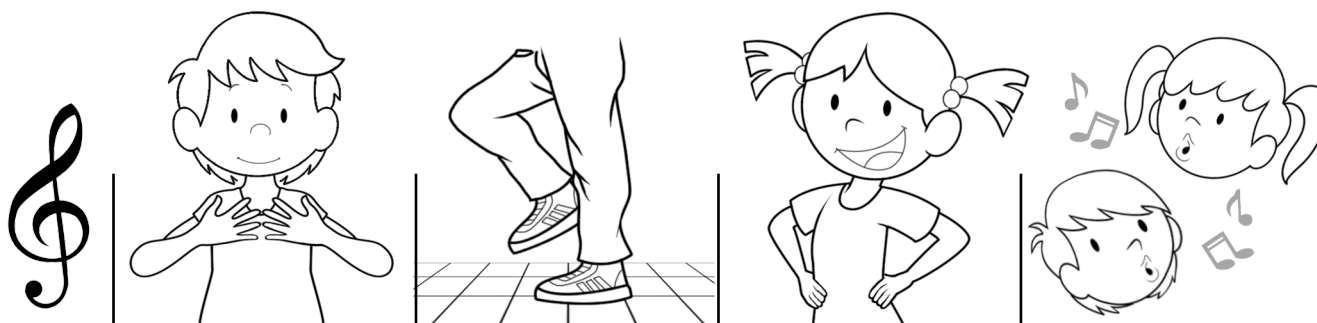
CON I PIEDI POSSO
FARE

IL CORPO IN CONCERTO

Dopo aver suddiviso la classe in cinque gruppi, eseguire la partitura.

- ◆ **1° Gruppo:**
batte le mani sul petto;
- ◆ **2° Gruppo:**
batte i piedi sul pavimento;
- ◆ **3° Gruppo:**
batte le mani sui fianchi;
- ◆ **4° Gruppo:**
fischia;
- ◆ **5° Gruppo:**
ride.

Eeguire la partitura prima **lentamente** e la seconda volta **velocemente**.



SCOSSA ELETTRICA!

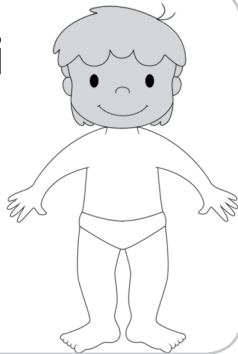
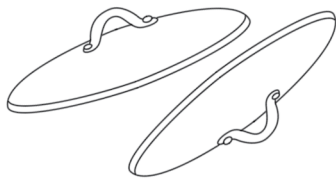
La classe viene suddivisa in due squadre, che si dispongono a semicerchio di fronte all'insegnante.

Viene poi selezionato un gruppo di sei bambini che si dispone nell'aula in modo da non essere visto.

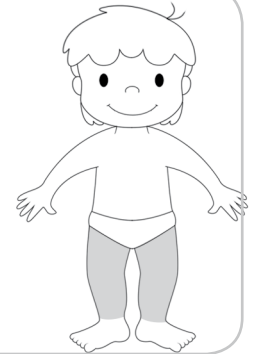
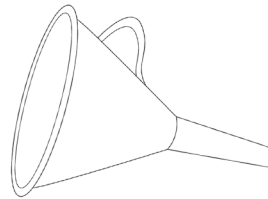
Ogni bambino del gruppo suonerà uno strumento.

Si decide di abbinare, ad ogni parte del corpo, uno strumento.
Per esempio:

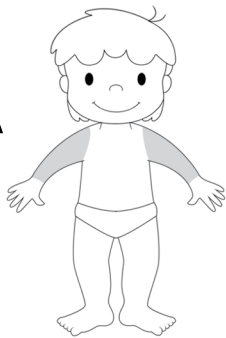
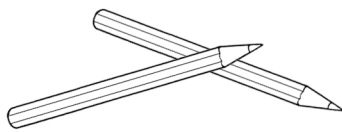
- Due coperchi
→ **TESTA**



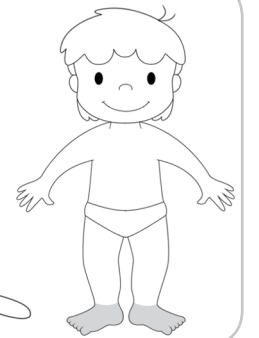
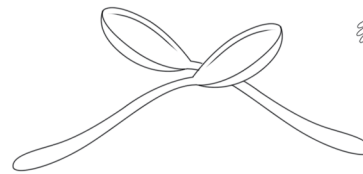
- Imbuto
→ **GAMBE**



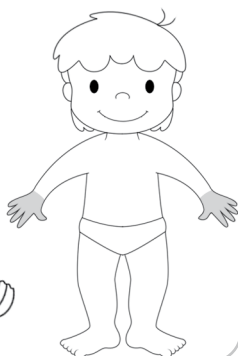
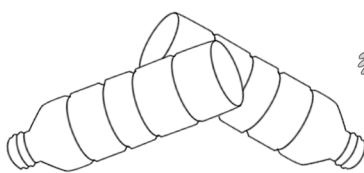
- Due matite
→ **BRACCIA**



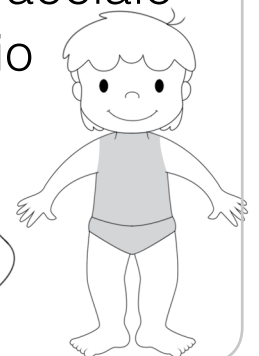
- Due cucchiaini
→ **PIEDI**



- Due bottigliette di plastica
→ **MANI**



- Un tegame d'acciaio e un cucchiaino
→ **CORPO**

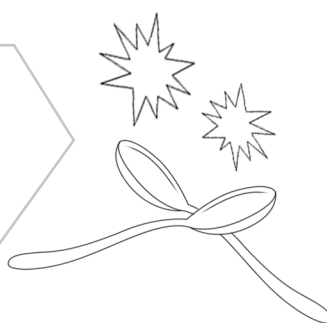


I bambini delle due squadre dovranno memorizzare gli abbinamenti per eseguire i movimenti senza fare errori.

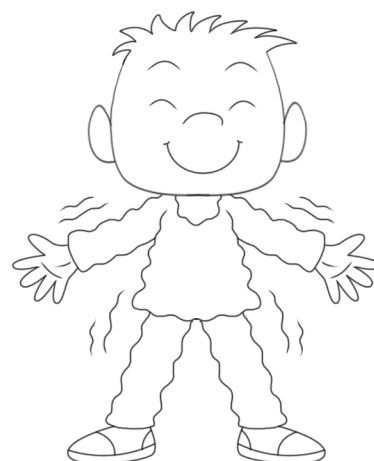
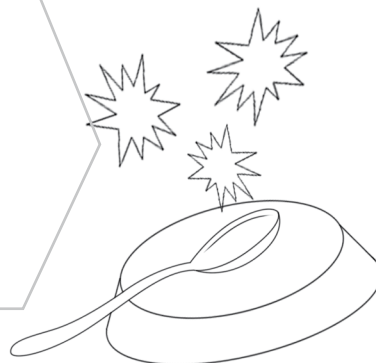
Al via dell'insegnante, le due squadre si preparano per ascoltare il suono del primo strumento e muovere la parte del corpo corrispondente.

Per esempio:

- al suono dei due cucchiai, i bambini muoveranno i piedi;



- al suono del cucchiaino che batte sul tegame d'acciaio, tutto il corpo sarà attraversato da una scossa elettrica!

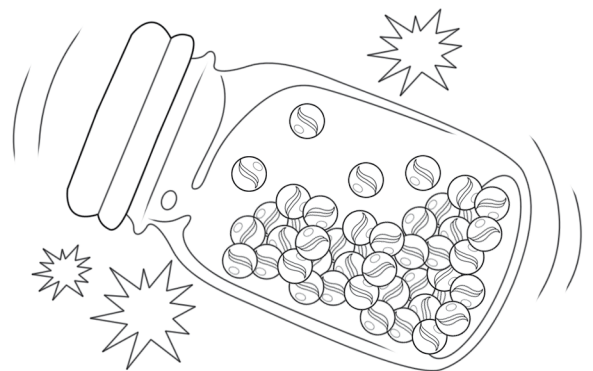
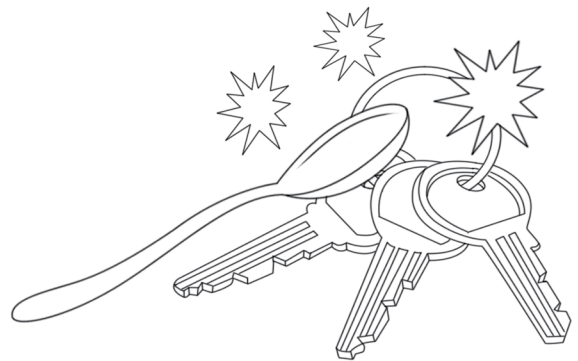
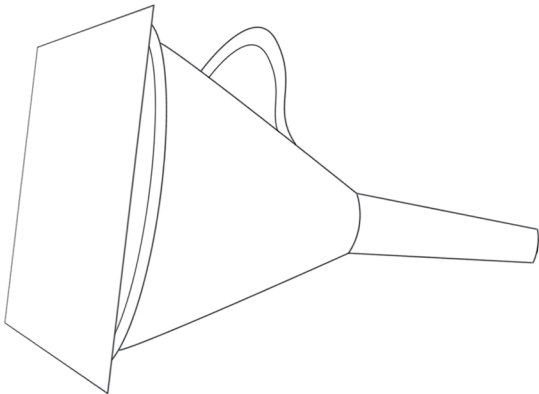
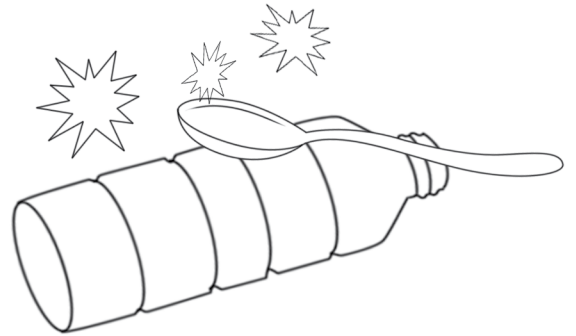


Man mano che si andrà avanti nel gioco, si potrà aumentare o diminuire la velocità.

Vince la squadra che fa più punteggio.

SUONI RICICLATI

- 1 DAI UN NOME DI FANTASIA AGLI STRUMENTI ILLUSTRATI NEI RIQUADRI E POI **PROVA** A COSTRUIRLI PER ESPLORARE I SUONI CHE PRODUCONO.

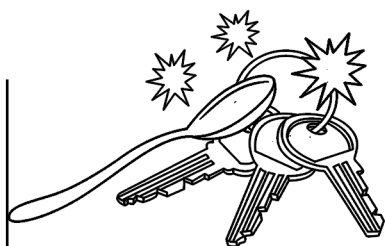


UN CONCERTINO RICICLATO

Dividere la classe in gruppi strumentali ed eseguire la partitura, alternando il **suono piano** al **suono forte**.

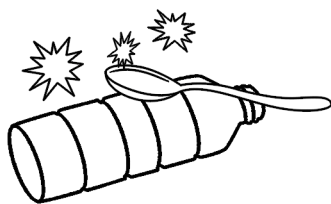
— SUONO PIANO

~ SUONO FORTE



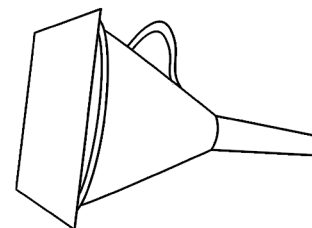
chiavi battute dal
cucchiaio

—



cucchiaio che batte
sulla bottiglia

~



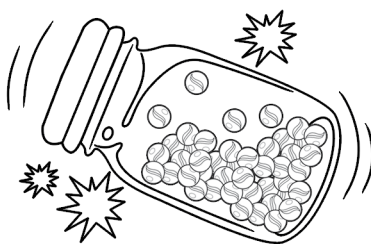
imbuto

—



fogli di carta

~



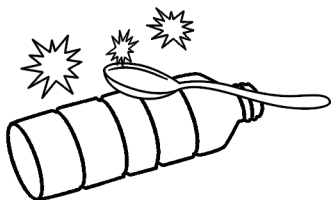
biglie nel barattolo
trasparente

—



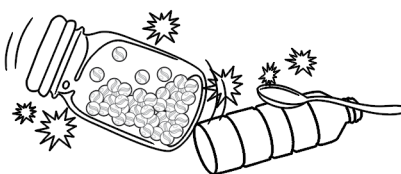
scatola di ceci

~



cucchiaio che batte
sulla bottiglia

—



biglie nel barattolo
trasparente e cucchiaio
che batte sulla bottiglia
contemporaneamente

~

tutti
gli strumenti

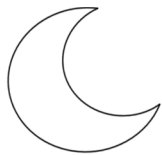
—

LE PAROLE E IL RITMO

- 1 **ESEGUI IL RITMO PRIMA CON LA VOCE, BATTENDO ANCHE LE MANI, E POI CON I SEGUENTI STRUMENTI RICICLATI.**



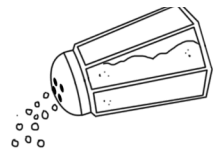
LU - NA



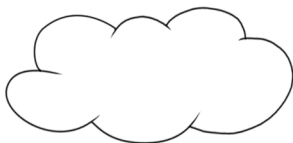
FIO - RE



SA - LE



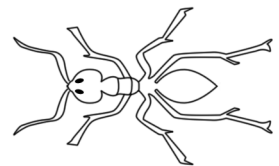
NU - VO - LA



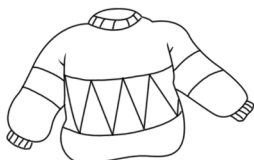
TA - VO - LO



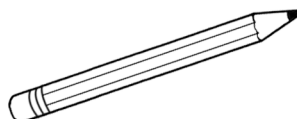
FOR - MI - CA



MA - GLIO - NE



MA - TI - TA

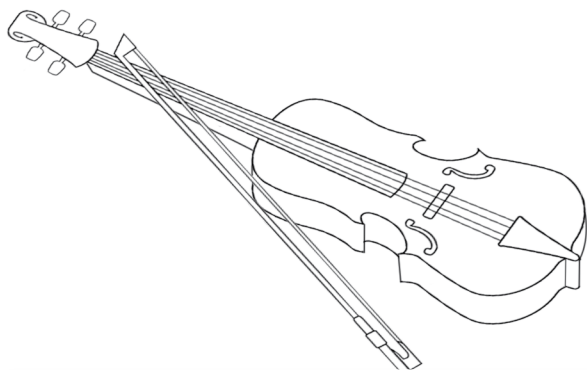


TE - SO - RO



QUANTI SUONI CI CIRCONDANO!

1 SCRIVI IN OGNI RIQUADRO SE IL SUONO È ARTIFICIALE O NATURALE.



ARTIFICIALE



.....



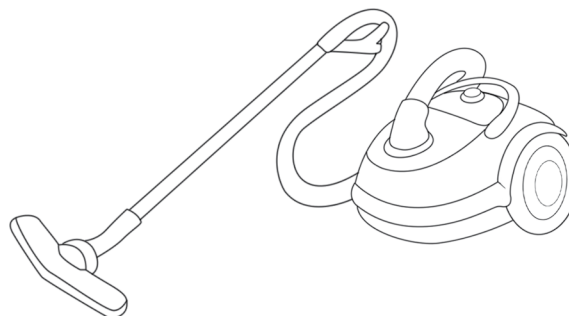
.....



.....



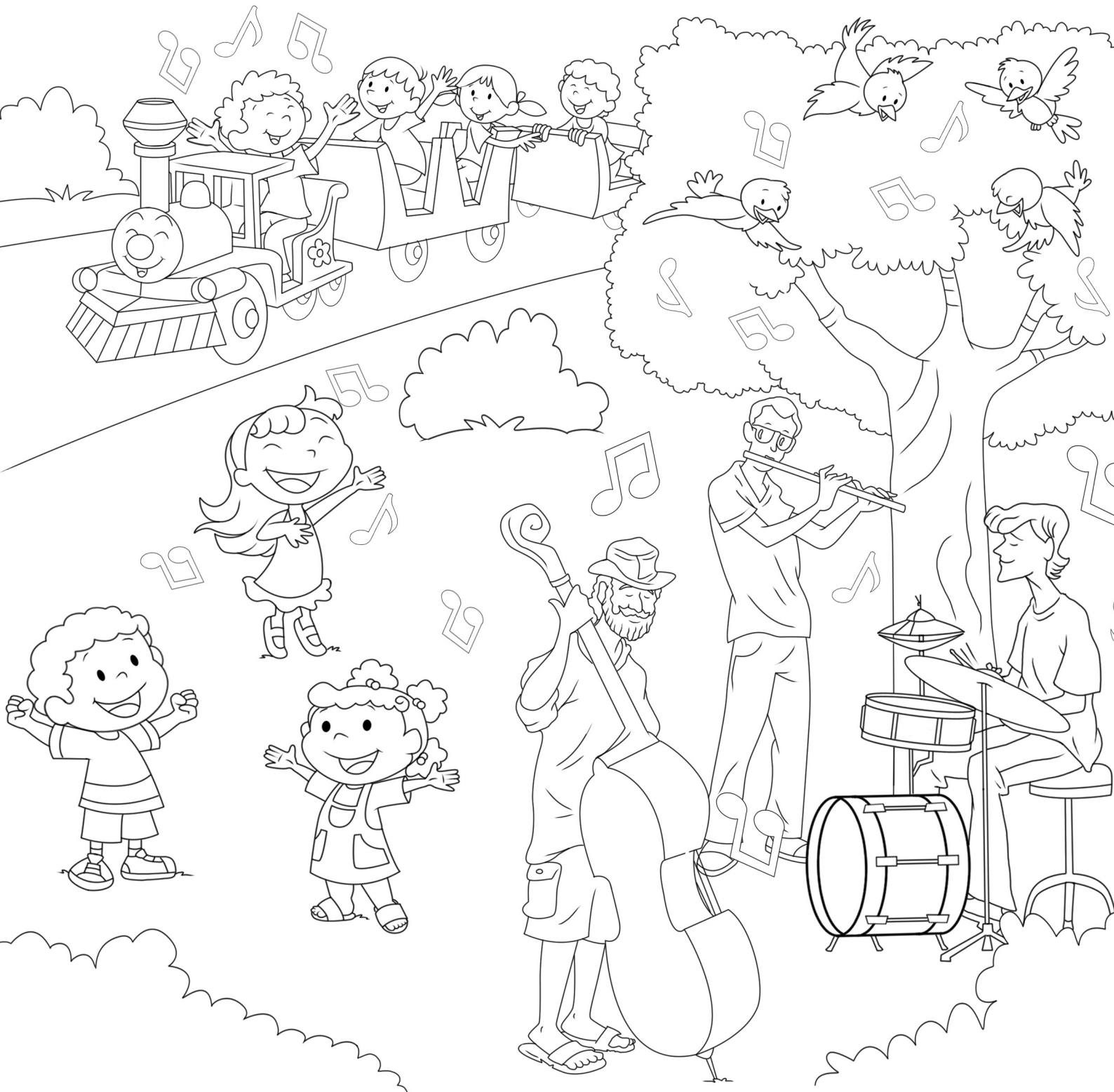
.....



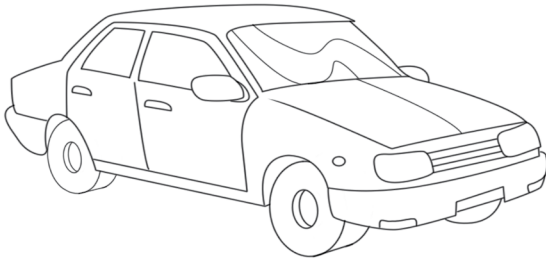
.....

SUONO NATURALE E SUONO ARTIFICIALE

1 OSSERVA, COLORA E SPIEGA A VOCE LA NATURA DEL SUONO.



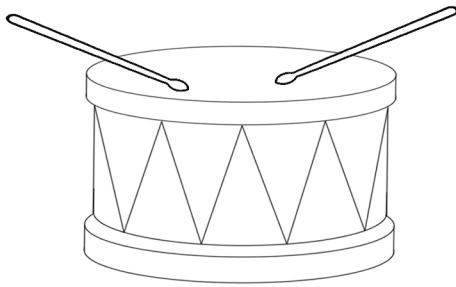
1 SCRIVI SE IL SUONO È NATURALE O ARTIFICIALE.



.....



.....



.....



.....

2 COLLEGA LE AZIONI ALLE PARTI DEL CORPO.

SUONARE

CAMMINARE

RIDERE

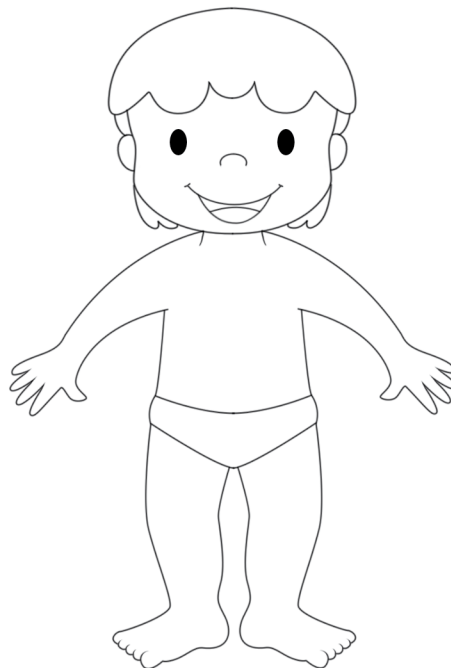
CANTARE

SALTARE

PARLARE

URLARE

BALLARE



• **SEGNA CON UNA X. L'ATTIVITÀ L'HO SVOLTA:**

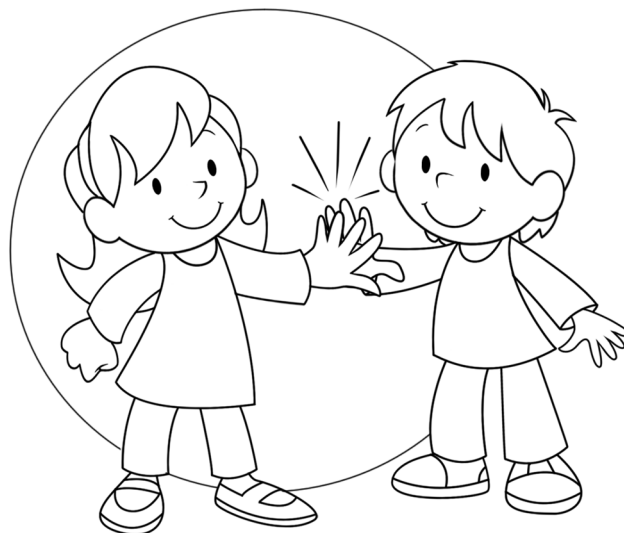
CON SICUREZZA CON QUALCHE DIFFICOLTÀ CON DIFFICOLTÀ

TUTTI IN PALESTRA!

TOCCA, TOCCA...

I bambini si muovono liberamente, al segnale dell'insegnante, (per esempio: "mano, tocca mano"), dovranno formare delle coppie e unirsi al compagno con la parte del corpo chiamata.

Ogni volta l'insegnante chiama una nuova parte del corpo che i bambini dovranno unire, formando sempre coppie differenti.

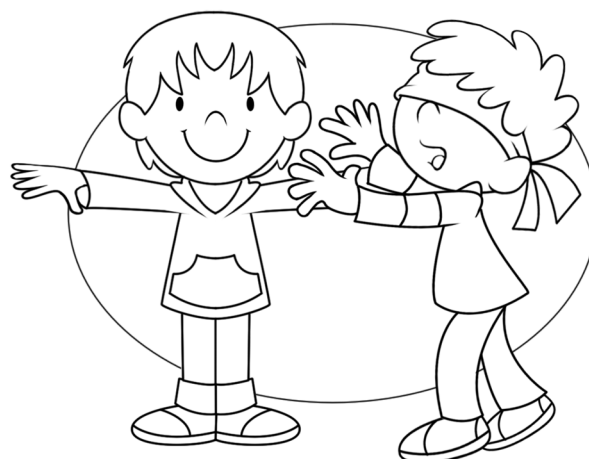


IL MANICHINO

Un bambino con le braccia in fuori e i piedi uniti fa il manichino.

Il compagno di coppia, con gli occhi bendati, lo tocca. Il bambino che impersona il manichino gli chiede:
– Quale parte del corpo stai toccando?

Il bambino bendato risponde: il viso, il braccio, la gamba...



MI VESTO IN FRETTA

L'insegnante mette a disposizione dei bambini: camicia, guanti, berretto, scarpe, sciarpa.

A turno, ciascun bambino deve indossare nel più breve tempo possibile gli indumenti e spiegare a cosa servono: il cappello per coprire la testa...



IMITIAMO GLI ANIMALI

I bambini si muovono liberamente per la palestra, imitando, ad un segnale dell'insegnante, i movimenti degli animali:

- ▶ il canguro
- ▶ il cavallo
- ▶ la lumaca
- ▶ la formica
- ▶ il serpente.



Ripetere l'esercizio variando le andature degli animali (es: granchio, giraffa, elefante).

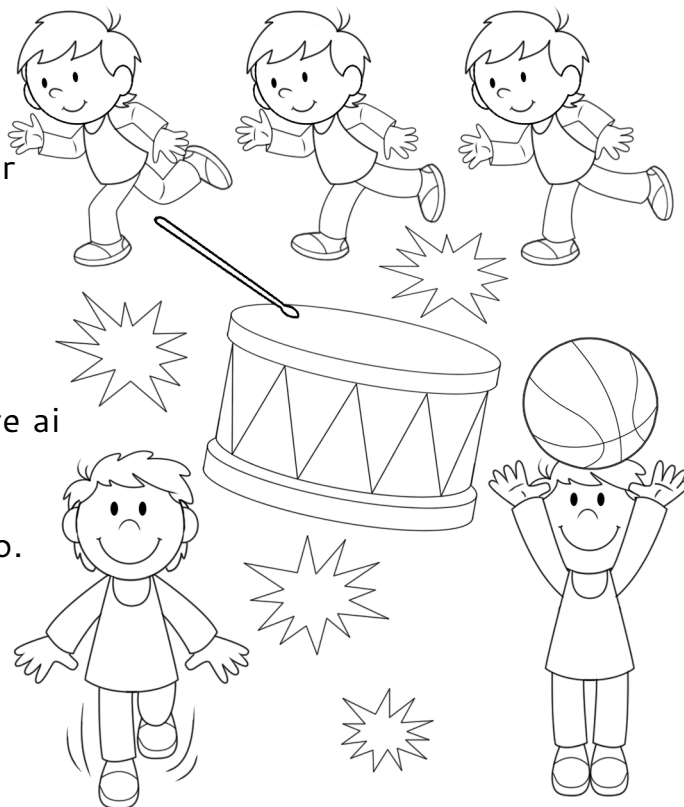
GLI SCHEMI MOTORI DI BASE

Invitare i bambini a:

- ▶ Camminare a diverse velocità per la palestra secondo il ritmo del tamburo.
- ▶ Correre per tutto lo spazio della palestra.

Al segnale dell'insegnante chiedere ai bambini di:

- ▶ Eseguire saltelli a piedi uniti.
- ▶ Eseguire saltelli su un piede solo.
- ▶ Lanciare la palla verso l'alto e afferrarla con le mani.
- ▶ Afferrare la palla lanciata da un compagno.

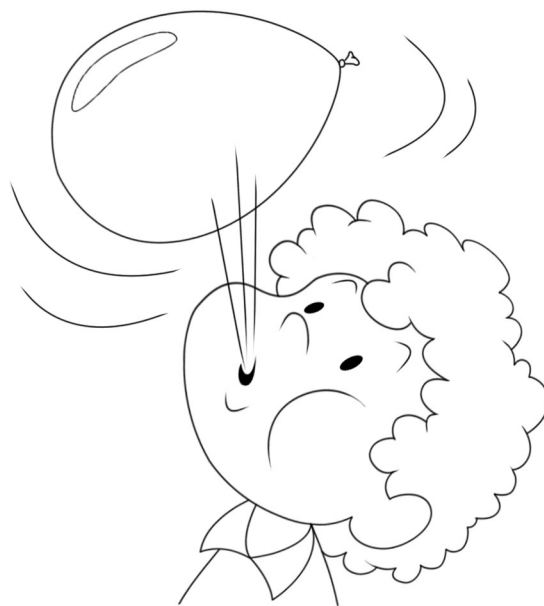


RAPPRESENTIAMO L'AUTUNNO

IL VENTO DISPETTOSO

Ogni bambino deve avere un palloncino leggero, gonfio. Al via dell'insegnante, il giocatore lancia il palloncino in alto, davanti a sé, e, soffiando con la bocca, deve cercare di tenerlo in volo il più a lungo possibile.

Il bambino che tocca il palloncino con le mani viene escluso dal gioco.



IL VIAGGIO DELLE RONDINELLE

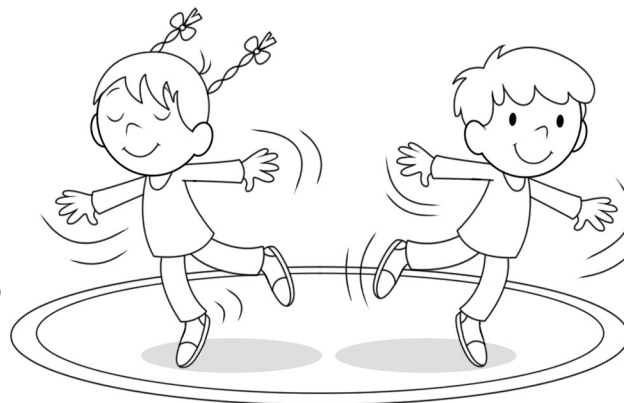
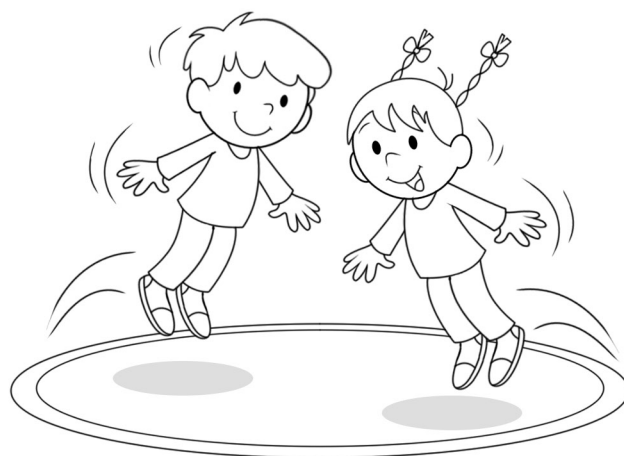
In palestra i bambini, allineati sulla linea di partenza, fingono di essere le rondinelle.

Quando la maestra dice: – **Piove, riparatevi nei nidi!**

I bambini, a coppie, raggiungono a saltelli i cerchi disposti in ordine e vi saltano dentro.

Quando la maestra dice: – **Ha smesso di piovere, potete volare!**

I bambini, a coppie, sulla punta dei piedi e agitando le braccia e le mani come fossero ali, si muoveranno nello spazio a loro disposizione, facendo attenzione a non urtarsi.



I PICCOLI SCOIATTOLI

La maestra racconta:

– Mamma scoiattolo cerca i suoi piccoli che si sono persi nel bosco. Il saggio gufo le indica la strada dove li ha visti giocare poco prima.

I bambini, a turno, fingono di essere mamma scoiattolo e, bendati, cercano di seguire un percorso, rispettando le indicazioni fornite dall'insegnante:

1. camminare lentamente
2. saltare nei cerchi
3. fare slalom tra i birilli.

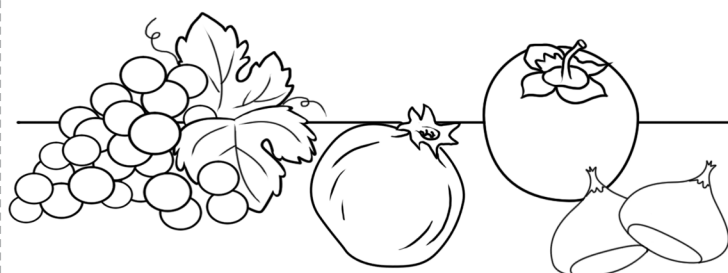


FACCIAMO LE PROVVISTE

I giocatori, bendati, fingono di essere ricci, scoiattoli, orsetti, ghirri, intenti a far provviste per l'inverno.

Ogni bambino dispone di un sacchetto pieno di frutti diversi.

Vince chi riesce a riconoscere, entro il tempo stabilito, più frutti autunnali nel proprio sacchetto.



RAPPRESENTIAMO L'INVERNO

La maestra recita brevi filastrocche che i bambini, divisi in piccoli gruppi, mimano.



Sono un piccolo bucaneeve
sbuco sempre dalla neve.
Son grazioso, assai piccino
sono un bel fiorellino.



I bambini accovacciati si sollevano
lentamente, portando in alto le
braccia e aprendo piano piano le
manine.



Fiocchi di neve scendono giù
e, volando di qua e di là,
coprono tutta la città.



I bambini si spostano con
leggerezza muovendo le braccia
come fossero ali.



Il pupazzo di neve si mette a camminare:
– Vado a cercare il gelo
perché, se appare il sole,
mi sciolgo in poche ore.



I bambini avanzano e
si affrettano con passo
pesante.

RAPPRESENTIAMO LA PRIMAVERA

LE API E GLI ORSETTI

Dividere i bambini in due squadre: quella delle api e quella degli orsetti golosi di miele.

Al via dell'insegnante, le api partono in cerca di miele (i bambini, agitando le ali, si fermano e fingono di annusare i fiori), mentre gli orsetti golosi si avvicinano all'arnia. La sentinella (un bambino) lancia l'allarme e tutte le api ritornano indietro per difendere il loro miele. Ogni orsetto toccato sarà fatto prigioniero.

Il gioco finisce quando tutti gli orsi saranno catturati.



L'OMINO MANGIAFIORI

Un bambino, l'omino mangiafiore, si mette al centro della palestra. Gli altri bambini si allontanano il più possibile gli uni dagli altri.

Al via dell'insegnante, l'omino mangiafiore, correndo, deve cercare di prendere il maggior numero di compagni che rappresentano i fiorellini della primavera. I bambini catturati diventeranno omini mangiafiore; questi, a loro volta, devono catturare gli altri.

Il gioco finisce quando tutti i bambini saranno catturati.



RAPPRESENTIAMO L'ESTATE



IL PESCE PALLA

I bambini si muovono zigzagando. Al segnale dell'insegnante, gonfiano le guance, cacciano fuori l'aria e riprendono a zigzagare in palestra.



IL PESCE MARTELLO

I bambini camminano liberamente. Ad un segnale dell'insegnante, muovono ritmicamente la testa fingendo di dare martellate contro il muro; poi, riprendono a camminare liberamente.



IL PESCE GATTO

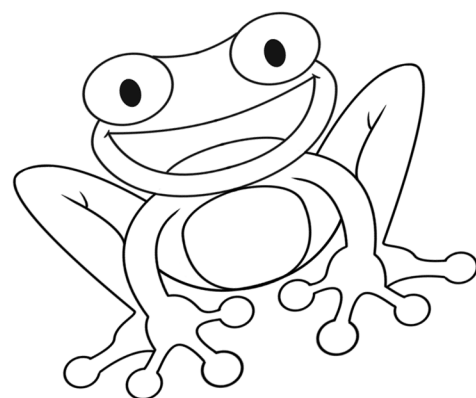
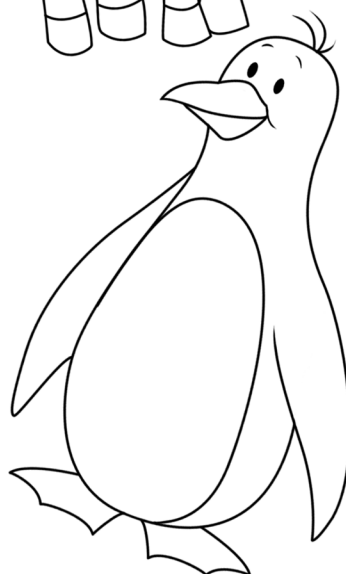
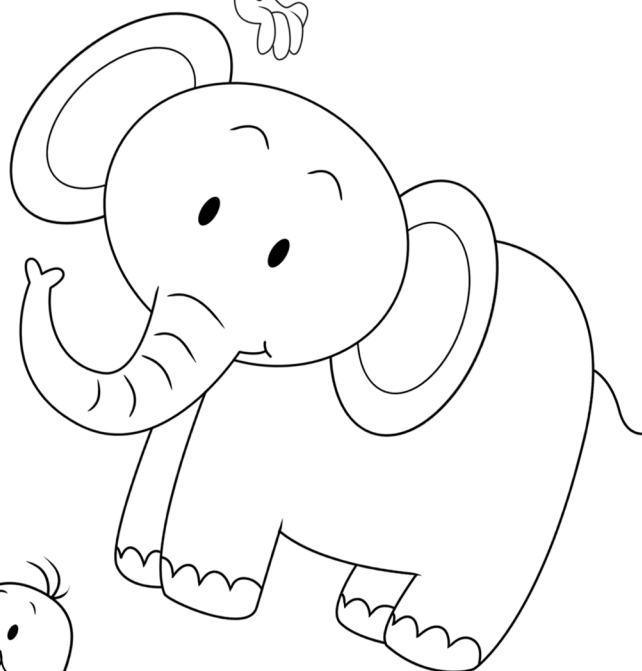
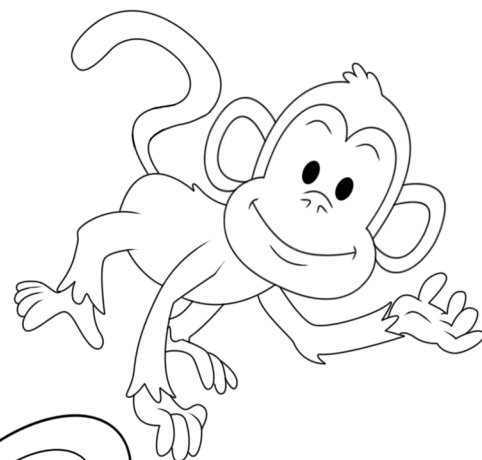
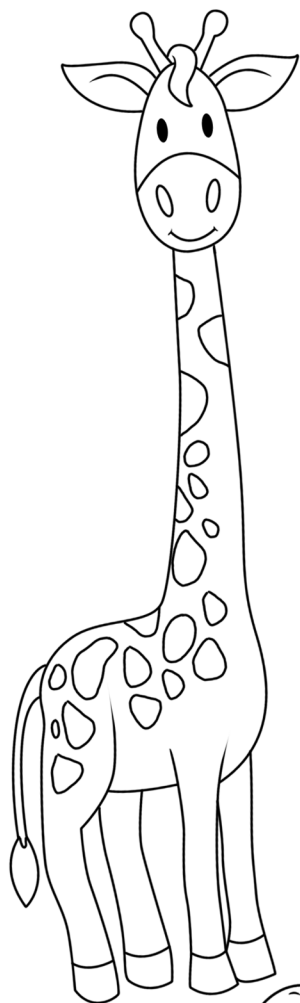
I bambini, distesi a pancia in giù, muovono le braccia e le gambe; poi, fingono di lisciarsi i baffi e cominciano a miagolare.



IL PESCE CANE

I bambini, distesi a pancia in giù, muovono braccia e gambe, cacciano la lingua di fuori e poi abbaiano.

1 OSSERVA LE POSIZIONI DEI BAMBINI E COLLEGALE AGLI ANIMALI ILLUSTRATI.



• **SEGNA CON UNA X. L'ATTIVITÀ L'HO SVOLTA:**

CON SICUREZZA

CON QUALCHE DIFFICOLTÀ

CON DIFFICOLTÀ

UNA FESTA DIVERTENTE

DOLCETTO O SCHERZETTO

O mi dai un buon dolcetto,
o ti becchi uno scherzetto!

Devi fare questa scelta
muoviti, su, fai alla svelta!
Non hai tempo di pensare
sono qui per spaventare
chi i dolcetti non mi dà
prima o poi si pentirà!

Jolanda Restano



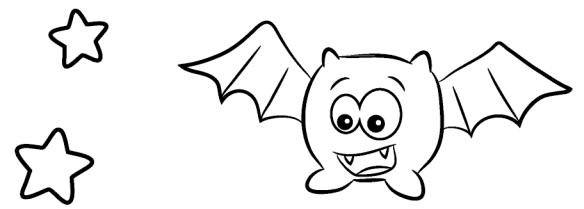
FILASTROCCA FILASTROCCA

Filastrocca del vampiro
che di notte va in giro
si diverte e fa scherzetti
in cambio ha tanti dolcetti.

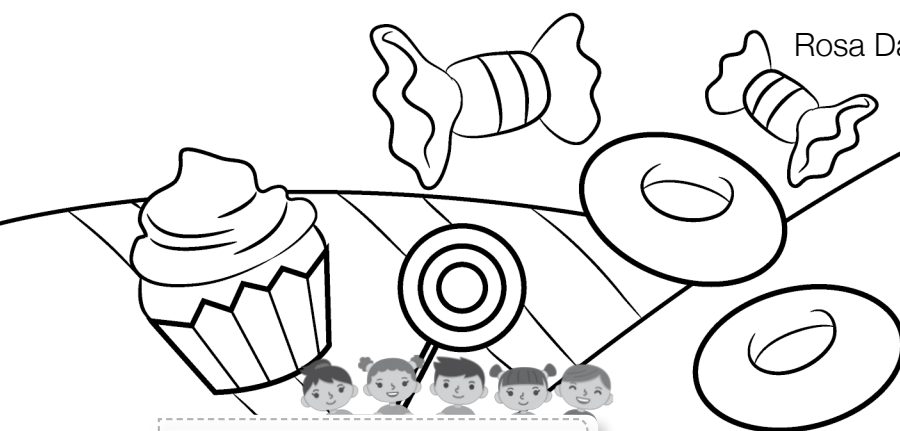
Filastrocca della stregghetta
armata solo di bacchetta
fa magie di qua e di là
piovono dolci in quantità.

Filastrocca del fantasmino
che agita allegro il lenzuolino
gira di notte, in mano ha una zucca
che somiglia a una parrucca.

Filastrocca del mostro ciccione
che mangia tre ragni a colazione
e per la delizia del palato
gusta un pipistrello raffreddato.



Rosa Dattolico



LAVORO DI GRUPPO

DIVIDETEVI IN PICCOLI GRUPPI E, A TURNO, RECITATE LA FILASTROCCA MIMANDO I PERSONAGGI IN ESSA CONTENUTI.

DIVERTIAMOCI CON LA PAURA

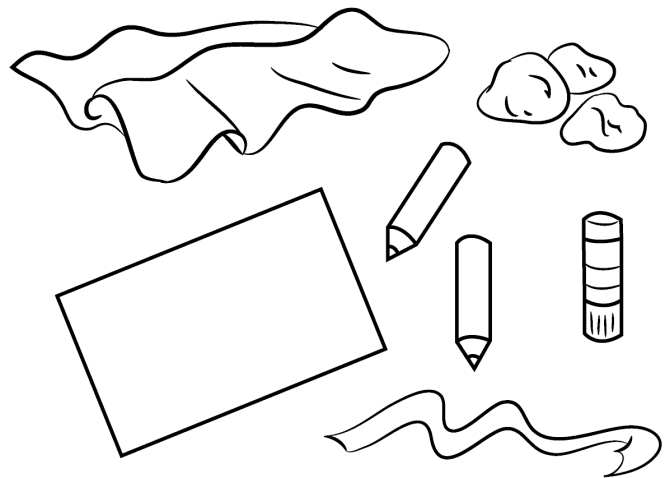


- 1** **COLORA, RITAGLIA, INCOLLA SUL CARTONCINO E REALIZZA IL SIMPATICO QUADRETTO DELL'ALLEGRA PAURA.**

UN BUFFO VAMPIRETTO

OCCORRENTE

- stoffa nera,
- ovatta,
- cartoncino colorato,
- nastrino,
- colla,
- pennarelli.



PROCEDIMENTO

- 1 Ritagliare un cerchio dalla stoffa.

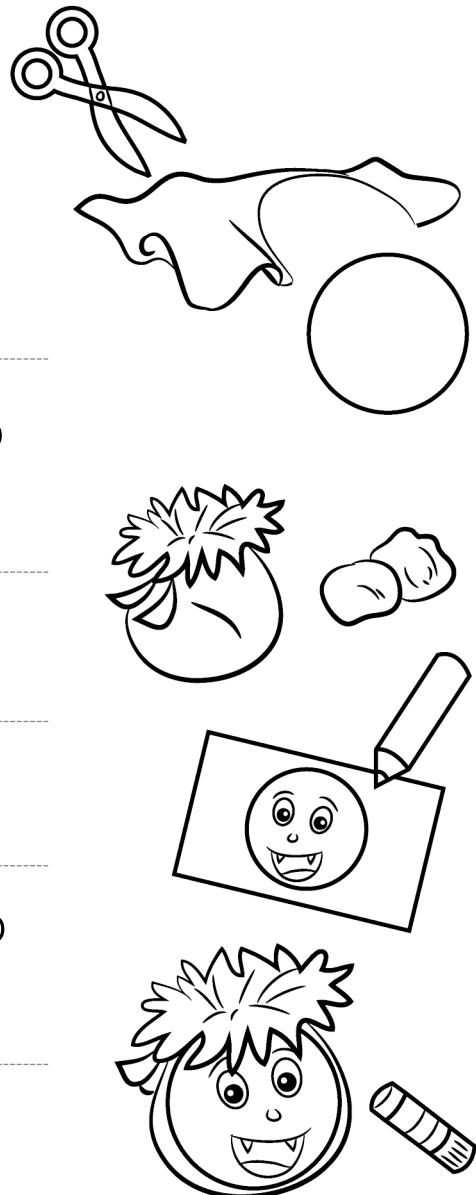
- 2 Mettere al centro un batuffolo di ovatta per la testa.

- 3 Legare con il nastrino.

- 4 Sfrangiare la stoffa sui bordi.

- 5 Disegnare il volto del vampiro su un cartoncino.

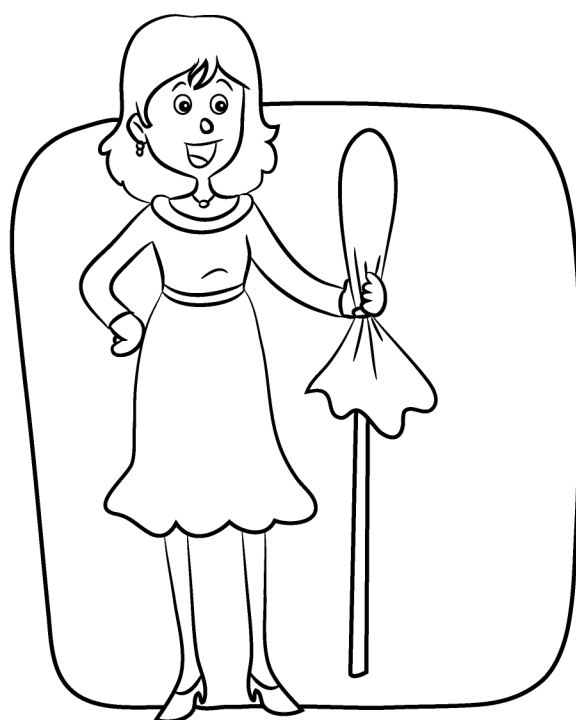
- 6 Ritagliare e incollare.



DANZIAMO COL FANTASMINO

DIVERTIAMOCI
COSÌ

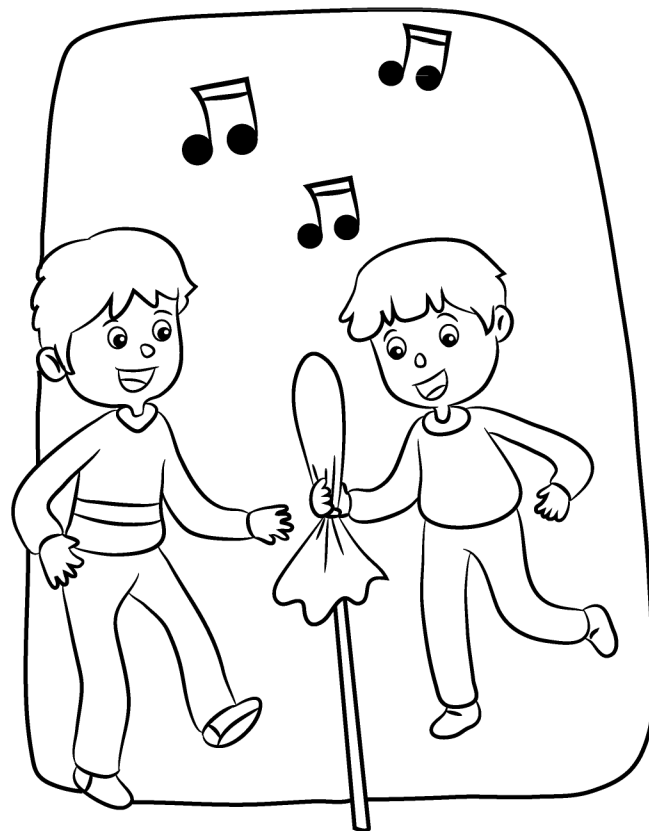
Prendere un manico di scopa e trasformarlo in un fantasmino, fissandoci sopra un lenzuolino bianco.



L'insegnante consegna il fantasmino ad un bambino e fa partire un brano musicale.

I bambini danzano, seguendo la musica e passandosi l'un l'altro il fantasmino.

Ad un certo punto, l'insegnante interrompe la musica: chi sta danzando con il fantasma deve fare una penitenza, decisa dal compagno che glielo ha passato.



Da, *Gatto bianco Gatto blu*, Giunti

VISITA AL CASTELLO STREGATO

METTIAMO
IN SCENA

Narratore: Il 31 ottobre e precisamente la sera di Halloween, un gruppo di bambini per vincere la paura ha deciso di visitare un famoso castello stregato, abitato da streghe, fantasmi e vampiretti burloni.

Primo bambino: – Ho paura di tutto, perciò sono una gran fifone.

Secondo bambino: – Anch'io ho paura, ma non di tutto solo dei fantasmi.

Terzo Bambino: – E tu di che cosa hai paura?

Secondo bambino: – Del temporale e delle streghe che hanno le unghie nere, il naso ricurvo e la lingua appiccicosa.

Quarto bambino: – Che vergogna!

Secondo bambino: – Non c'è da avere nessuna vergogna! Io ho paura dei vampiretti, hanno certi canini!

Quarto bambino: – Per colpa vostra sto tremando di paura. Mio nonno dice che per vincere la paura bisogna affrontarla, altrimenti continuerò a bagnare ogni notte il letto.

Primo bambino: – Allora ci conviene visitare il castello stregato, lì di sicuro ne vedremo delle belle.

Bambini in coro: – È un'idea fantastica!

Quinto bambino: – Preferisco affrontare i fantasmi invece del pediatra che mi tasta come se fossi un frutto maturo e, quando mi guarda la gola e scopre le tonsille, diventa strabico e puntualmente mi prescrive le siringhe e io strillo.

Primo bambino: – Vuoi farci capire che il tuo pediatra è cattivo?

Quinto bambino: – Cattivissimo! Anche la mamma strilla perché anche lei ha paura delle siringhe.

Primo bambino: – Ma la siringa la fai tu, vero?

Quinto bambino: – Sì, ma lei quando la vede incomincia ad urlare come la sirena dei pompieri e si chiude in bagno.

Primo bambino: – Dobbiamo necessariamente raggiungere il castello stregato se vogliamo diventare coraggiosi.

Quarto bambino: – E se appare una brutta strega col suo gattaccio nero e il cappellaccio in testa?

Tutti in coro: – Le chiediamo: è qui la festa?

Sesto bambino: – E se la strega si spaventa e caccia un urlo micidiale?

Tutti in coro: – La mandiamo di corsa in ospedale.

Sesto bambino: – E se, invece, appare un buffo fantasma?

Tutti in coro: – Gli facciamo un bell'inchino.

Sesto bambino: – E se un vampiretto ci fa uno scherzetto.

Tutti in coro: – Gli regaliamo un dolcetto.

Narratore: I bambini fifoni, pur tremanti di paura, raggiunsero il castello stregato.

Tutti in coro: – C'è nessuno? Siamo i bambini fifoni e siamo qui per vincere la paura.

Settimo bambino: – Cercate di non spaventarci troppo, siate gentili e generosi.

Ottavo bambino: – Se siete d'accordo, possiamo festeggiare Halloween e stare in allegra compagnia fino a mezzanotte.

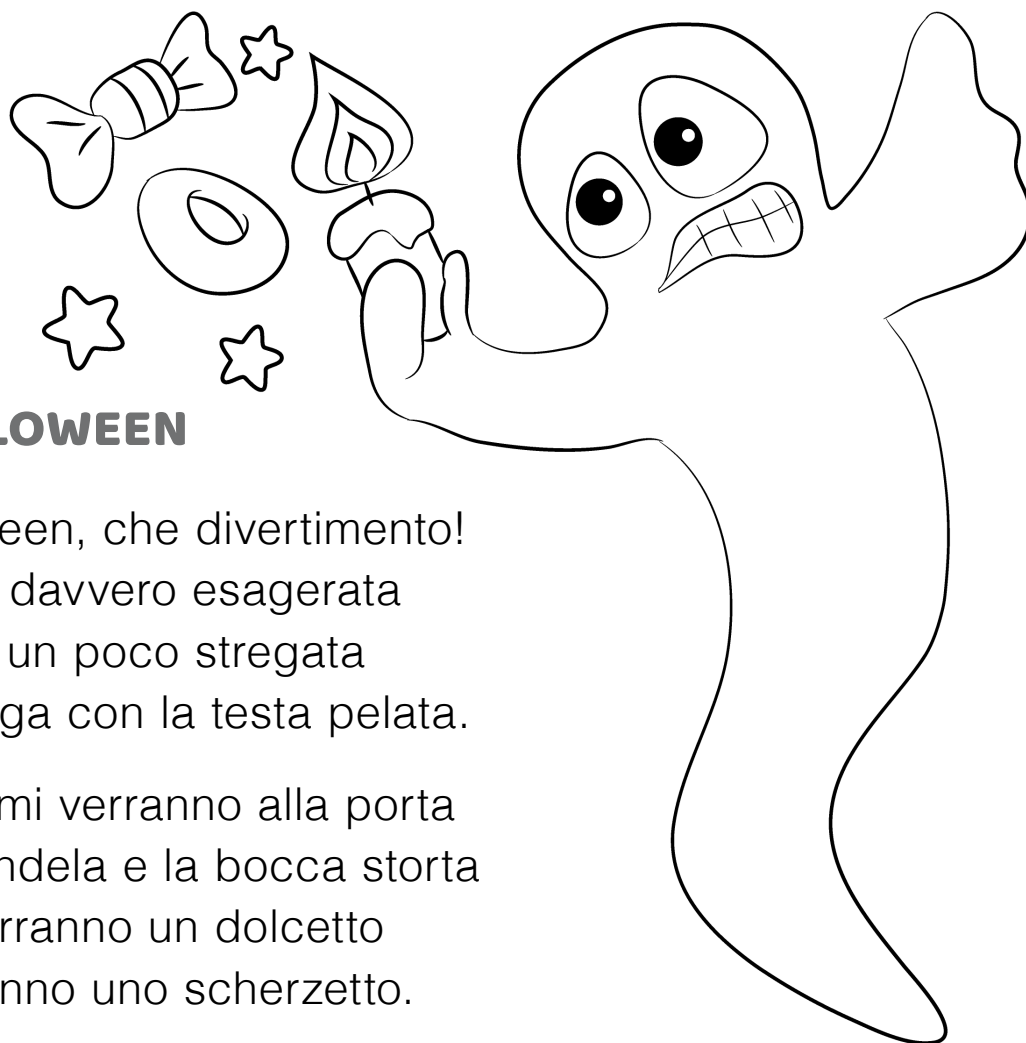
Prima streghetta: – Vi stavamo aspettando. Mi chiamo Cicciosina e sono una streghetta assai carina. Ora farò apparire dal pentolone una montagna di torrone, tante torte e tante ciambelle.

Streghette in coro: – E noi agitando la bacchetta faremo apparire nel pentolone un gigantesco lecca lecca e chi lo assaggerà riderà a crepelle sino ad impressionare le stelle.

Vampiretti: – Non abbiate paura, noi vampiretti abbiamo deciso di dissetarci con l’acqua naturale.

Fantasmini: – Noi fantasmini, invece, svolazziamo per il castello con il nostro lenzuolino e al bambino fifone cantiamo una canzone.

Narratore: I bambini con le streghe, i vampiri e fantasmini si divertirono un mondo; poi mangiarono tanti dolcini e cantarono insieme questa canzone.



VIVA HALLOWEEN

Viva Halloween, che divertimento!
È una notte davvero esagerata
è una notte un poco stregata
c'è una strega con la testa pelata.

Tanti fantasmi verranno alla porta
con una candela e la bocca storta
di sicuro vorranno un dolcetto
oppure faranno uno scherzetto.

Viva Halloween, che divertimento!
Ogni bimbo sorride contento.
Risate, ciambelle e caramelle
bufe streghe volano fra le stelle.

Rosa Dattolico

VIVA HALLOWEEN

SONORIZZIAMO
LA CANZONCINA

Viva Halloween, che divertimento!

È una notte davvero esagerata

è una notte un poco stregata

c'è una strega con la testa pelata.

- **Battere** tre volte con due coperchi di metallo.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **viva** - battere una volta,

sulla parola **che** - battere la seconda volta,

sulla parola **divertimento** - battere la terza volta.

Tanti fantasmi verranno alla porta

con una candela e la bocca storta

di sicuro vorranno un dolcetto

oppure faranno uno scherzetto.

- **Battere** con un cucchiaino su una bottiglia di plastica.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **tanti** - battere una volta,

sulla parola **verranno** - battere la seconda volta,

sulla parola **porta** - battere la terza volta.

Viva Halloween, che divertimento!

Ogni bimbo sorride contento.

Risate, ciambelle e caramelle

bufe streghe volano fra le stelle.

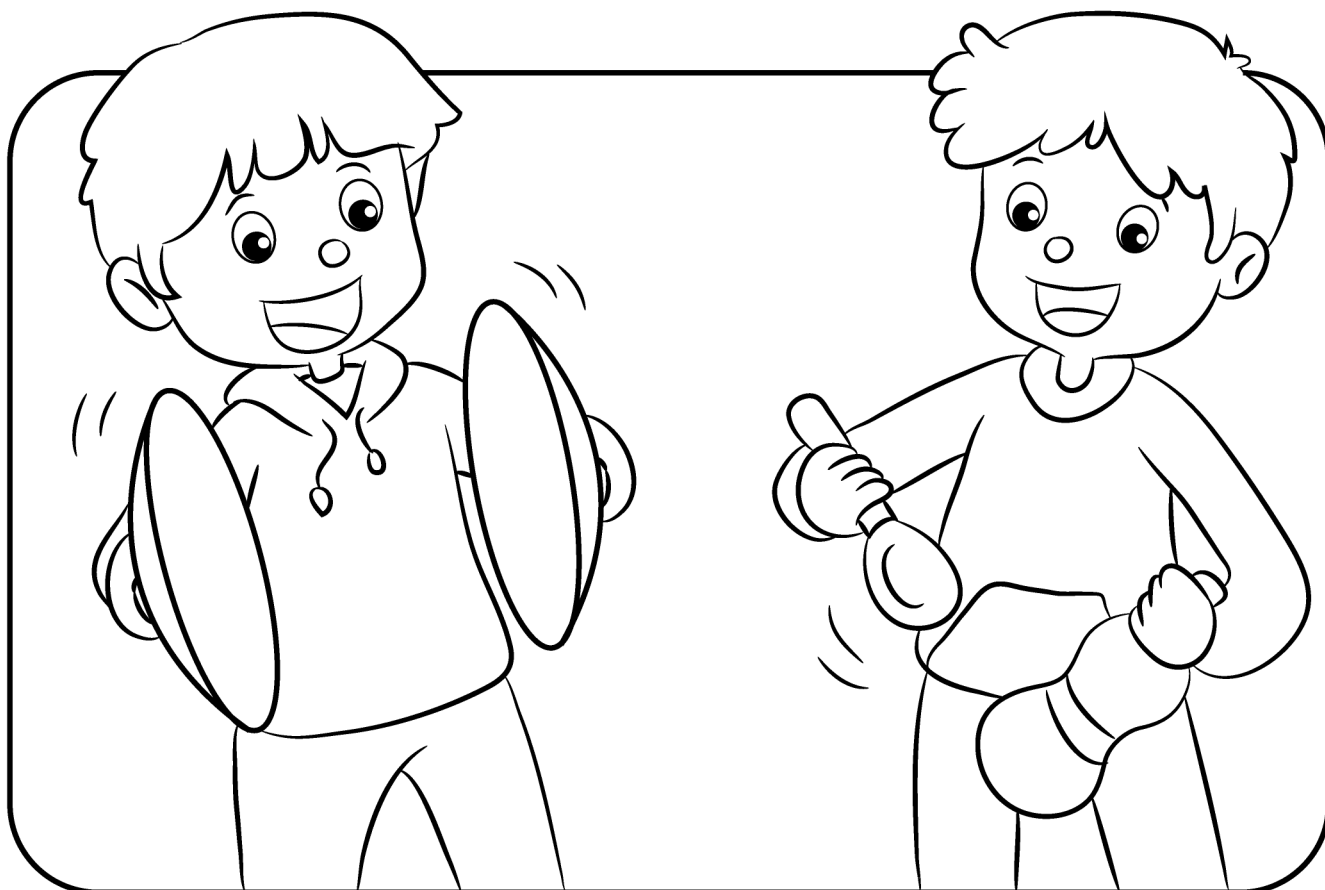
- **Battere** tre volte con i coperchi di metallo e le bottiglie di plastica percosse con un cucchiaino.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **viva** - battere una volta,

sulla parola **che** - battere la seconda volta,

sulla parola **divertimento** - battere la terza volta.

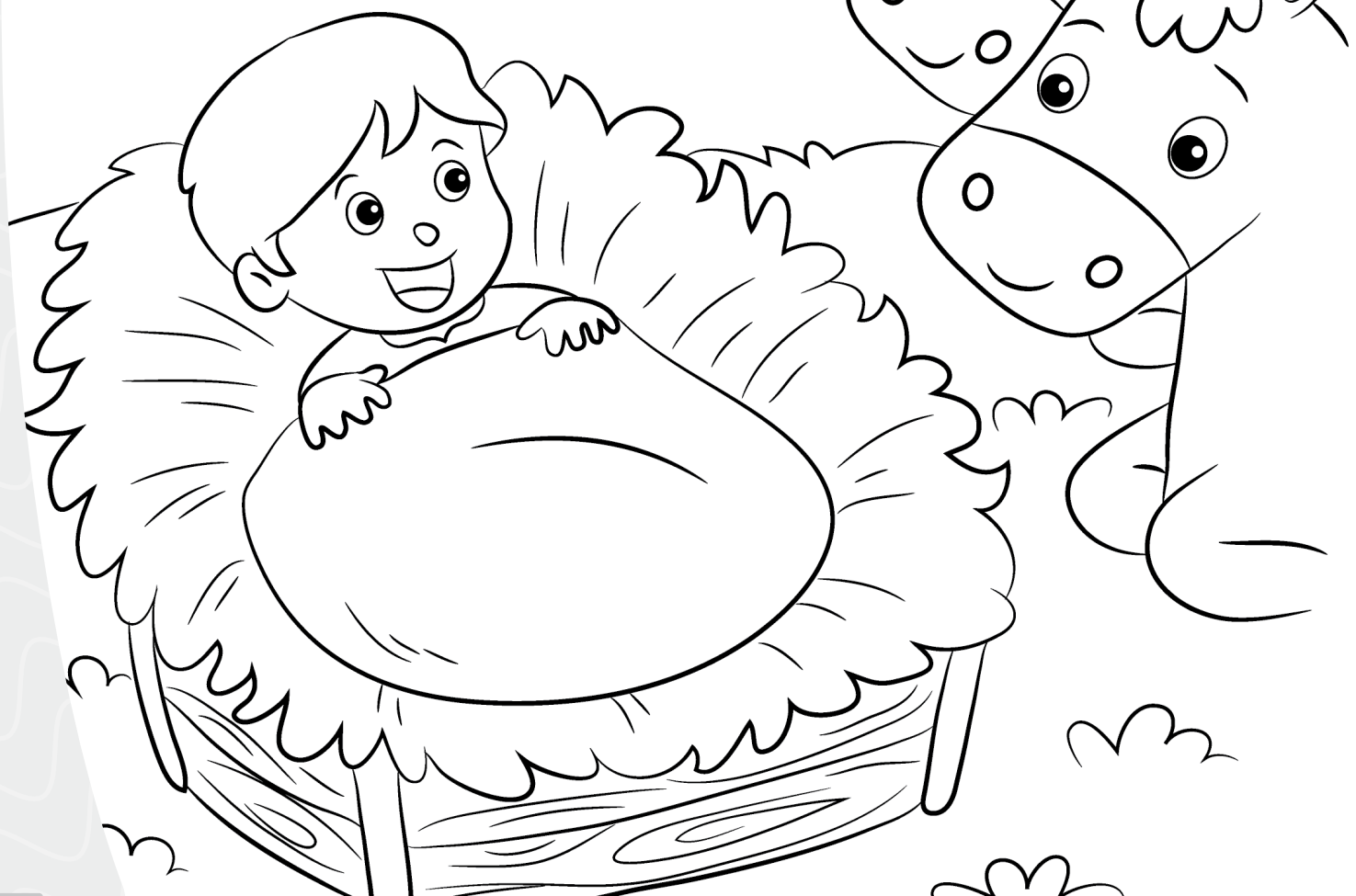


UNA MAGICA FESTA!

PRESEPE

Ora è Natale e nella capanna
c'è un dolce bimbo con la sua mamma,
mentre il padre dal volto sereno
la mangiatoia riempie di fieno.
C'è tanto freddo e tanto gelo
e per coprirlo non c'è un velo.
Ma l'asino e il bue messi a lato
lo riscaldano col loro fiato.

G. Rossi



LA NASCITA DI GESÙ BAMBINO

LEGGE
L'INSEGNANTE



L'imperatore dei Romani (che comandava anche nei territori della Giudea e della Galilea, dove abitavano Maria e Giuseppe), Cesare Augusto, ordinò di fare un censimento per sapere quante persone abitassero in tutto l'Impero.

Anche in Palestina si fece questo censimento e ogni persona andava a dare il proprio nome, per registrarsi, nella città in cui era nato. Giuseppe andò quindi a Betlemme, luogo di origine della sua famiglia, per registrare il suo nome e quello di Maria. Mentre erano là, venne per Maria il tempo di partorire: siccome negli alberghi non c'era posto, il parto avvenne in una stalla, e Maria diede alla luce un bambino, il suo primogenito e lo depose nella mangiatoia della stalla, dopo averlo vestito con delle fasce che si usavano per i neonati.

Lì vicino c'erano dei pastori che dormivano all'aperto insieme alle pecore, perché avevano paura che i lupi gliele portassero via. A questi pastori apparve un angelo del Signore che disse:

“Vi annuncio una cosa che riempirà di gioia tutto il popolo: oggi a Betlemme, nella città di Davide, è nato il Salvatore, cioè il Cristo, il Messia. Il segno del grande avvenimento è questo: vedrete un bambino avvolto in fasce in una mangiatoia”.

Apparvero molti angeli che cantavano:

“Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini che egli ama”.

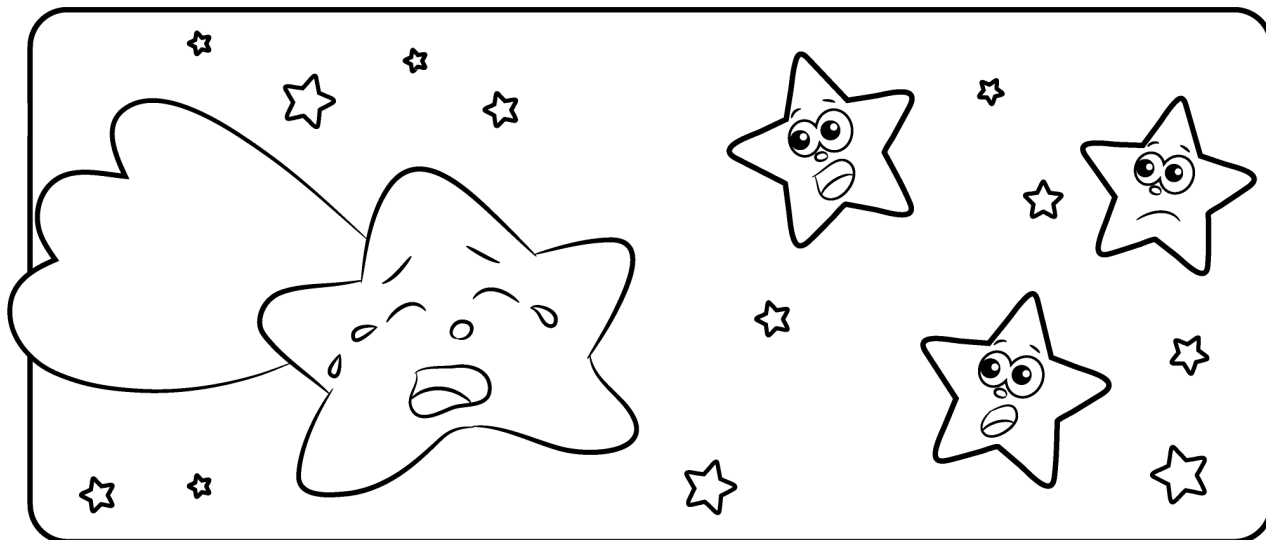
I pastori capirono che questo canto esprimeva la gioia per la salvezza che Dio voleva donare agli uomini per mezzo di quel bambino.

Allora i pastori andarono subito a Betlemme per vederlo e lo trovarono nella stalla in una mangiatoia.

1 DOPO AVER ASCOLTATO IL TESTO, **RACCONTA** LA NASCITA DI GESÙ BAMBINO.

UNA NOTTE SPECIALE

METTIAMO
IN SCENA



Narratore: Improvvisamente, nel cielo scuro, sono apparse tante stelline: sorridono perché sanno che nella grotta di Betlemme è nato il Bambino Gesù. Solo una tra queste è triste e piange con i singhiozzi. Perché? Lo scoprirete molto presto.

Prima stellina: – Ho saputo una grande notizia.

Seconda stellina: – E da chi?

Terza stellina: – Anch'io l'ho saputa da un angelo, vero?

Quinta stellina: – Sono certa che Fata Stellina ha deciso di catturarci col suo retino per illuminare il suo castello.

Sesta stellina: – Non le bastano le candele?

Prima stellina: – Fata Stellina non c'entra un bel niente!

Quinta stellina: – Allora, parla e vuota subito il sacco, altrimenti potrei perdere la pazienza e quando la perdo...

Prima stellina: – La perdi e basta. Ascoltatemi bene. Un angelo mi ha detto che, in una grotta di Betlemme, è nato un bellissimo bambino.

Terza stellina: – È nientemeno che Gesù Bambino. So di certo che è bellissimo e dolcissimo. Chissà la mamma come sarà contenta!

Quinta stellina: – Sarà contenta se non bagnerà il letto di pipì e dormirà tranquillo, altrimenti povera mamma!

Seconda stellina: – Non fare la sciocca! Si tratta di Gesù Bambino. È nato in una grotta fredda e gelida e dorme in una mangiatoia.

Terza stellina: – E tu perché piangi?

Sesta stellina: – E mi chiedi pure il perché? Guarda che cosa mi è spuntata?

Terza stellina: – Una coda!? Quanto è lunga!

Sesta stellina: – Ed è pure luminosa. E poi, mi dà fastidio e poi non la sopporto perché mi sento ridicola e molto buffa.

Seconda stellina: – Sinceramente non andrei mai in giro per il cielo conciata così. Ma è inutile disperarsi.

Terza stellina: – Con le lacrime non risolveresti il tuo problema.

Sesta stellina: – So che mi prederete in giro, so pure che non potrò fare mai più il girotondo con voi perché questa coda mi dà fastidio.

L'angelo: – Non piangere, sciocchina, con la tua coda indicherai agli abitanti del villaggio la grotta dove è nato Gesù.

Sesta stellina: – Allora, sono stata scelta tra tutte le stelle per questo grande compito e pensare che avevo voglia di staccarmela: un taglio netto, zac e via.

L'angelo: – Accompagnerai alla grotta persino i Re Magi che giungeranno dal lontano Oriente; e, poi, ti adagerai sulla grotta per alcuni giorni prima di ritornare in cielo.

Sesta stellina: – Sono così felice che mi batte forte forte il cuore. Che bello, accompagnerò persino i Re Magi!

Narratore: La stella cometa illumina il cammino ai pastori e alla gente del villaggio, che si dirigono verso Betlemme. Intanto, nella grotta...

L'asinello: – Guarda come è bello! Ogni tanto chiude gli occhietti e sorride.

Bue: – Non ti distrarre e cerchiamo di riscaldarlo col nostro fiato, sicuramente avrà i piedini freddi.

L'asinello: – Avviciniamoci di più alla mangiatoia, così gli riscaldremo anche le manine.

Oh, grazioso Bambinello
poverino e tenerello
non ha nulla, non ha una culla.
San Giuseppe falegname
gli farà un bel lettino
e Maria, la Madonna,
gli confezionerà un pigiama.
Gli angioletti tutti in coro
gli cantano la ninna nanna
e Gesù Bambino si addormenta
tra le braccia della mamma.



Bue: – È un Bambino bellissimo, magari potessi accarezzarlo.

Narratore: Intanto, vicino alla grotta sono arrivati i pastori e ci sono anche i Re Magi: Gasparre, Melchiorre e Baldassarre.

Madonna: – Venite. È nato Gesù!

Primo pastore: – Ti ho portato del latte, dolce piccolo Gesù.

Secondo pastore: – Io del formaggio.

Gasparre: – Ecco un piccolo dono.

Melchiorre: – Anche il mio è poca cosa.

Baldassarre: – I nostri doni, anche se contano poco, accettali, te li offriamo col cuore.

I bambini divisi in piccoli gruppi recitano le poesie.

PRESEPIO

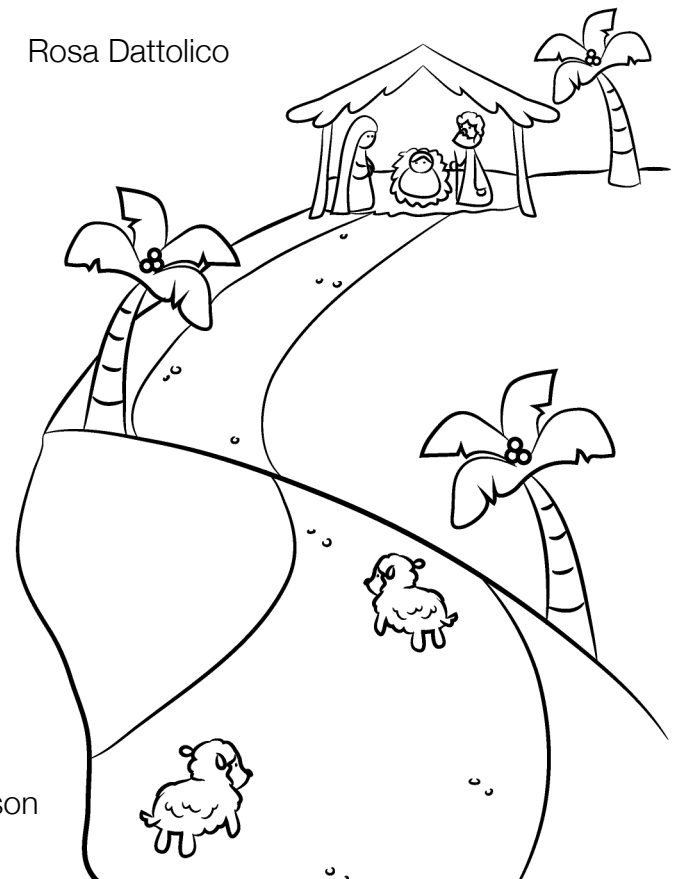
Nella grotta di paglia c'è
la Madonna col bianco mantello
San Giuseppe appoggiato al bastone
l'asino e il bue che riscaldano col fiato
il Bambinello appena nato.
Vicino alla grotta ci sono i pastori,
agnelli, ochette e pecorelle
per distrazione ci sono due pulcini
gialli, piccoli e tanto carini.
E gli angioletti con sommo stupore
cantano in coro la ninna nanna
e io prego con tutto il cuore:
Gesù Bambino, allontana ogni dolore
e dona a tutti pace e amore.

Rosa Dattolico

I RE MAGI

Tre Re Magi da lontano
son venuti piano piano,
per vedere Gesù Bambino.
Una stella tra il turchino,
li ha guidati nel viaggio
dolcemente col suo raggio;
li ha guidati col suo lume.
Gesù dorme e non ha piume,
non ha fuoco, non ha fiamma,
ha soltanto la sua mamma.

A. Nason



IL PRESEPE NEL BARATTOLO

OCCORRENTE

- cartoncino,
- pennarelli,
- un barattolo di vetro con apertura larga,
- nastri,
- terra,
- forbici,
- brillantini gel.

PROCEDIMENTO

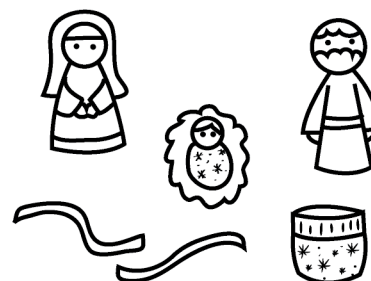
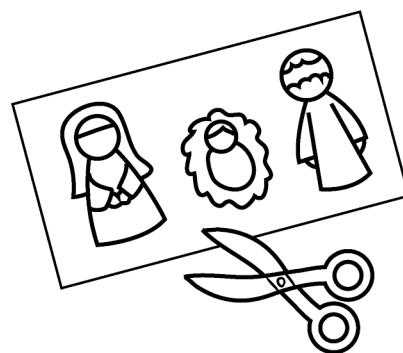
- 1** Disegnare sul cartoncino le sagome dei tre personaggi della natività.

- 2** Colorare le sagome e poi ritagliarle.

- 3** Decorare le sagome con nastri e brillantini gel.

- 4** Mettere sul fondo del vaso di vetro un po' di terra fino a raggiungere la profondità sufficiente a reggere le figure.

- 5** Infilare nel barattolo le sagome, disponendole come nel presepe.



GLI ANGIOLETTI

OCCORRENTE

- bottigliette di plastica dell'acqua minerale,
- palline da ping pong,
- brillantini,
- fili di lana,
- pennarelli,
- nastro dorato,
- fogli di carta bianca.

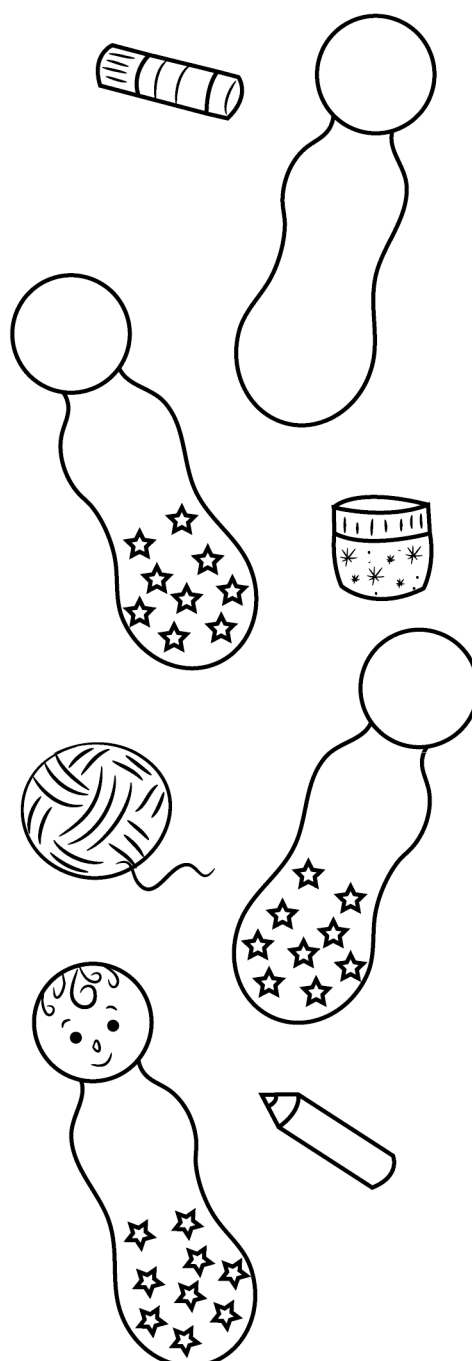
PROCEDIMENTO

- 1** Incollare in alto una pallina da ping pong.

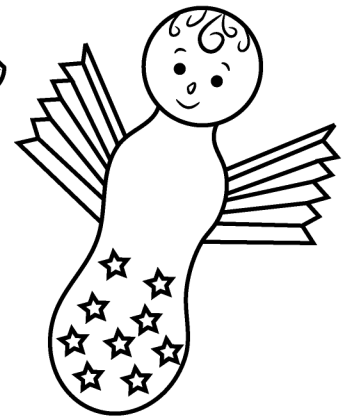
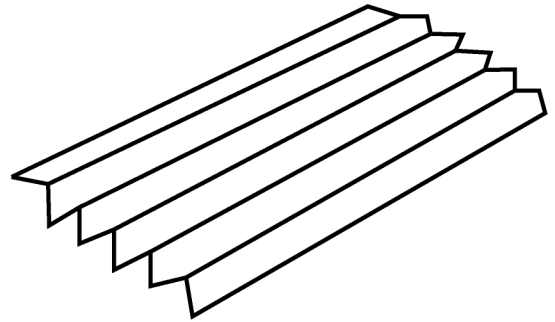
- 2** Ornare la parte in basso con brillantini argentati incollati col vinavil e incollarvi stelline dorate.

- 3** Nella zona dei capelli incollare pezzetti di lana gialla.

- 4** Disegnare con i pennarelli gli occhi, il naso e la bocca.



- 5** Costruire le ali con un foglio di carta bianca di 21 x 30 cm circa, pieghettarlo nella parte più lunga, piegarlo al centro e **attaccarlo** al collo della bottiglia.



- 6** Ornare il collo dell'angioletto con un nastrino dorato.



LE STATUINE DEL PRESEPE

DIVERTIAMOCI
COSÌ

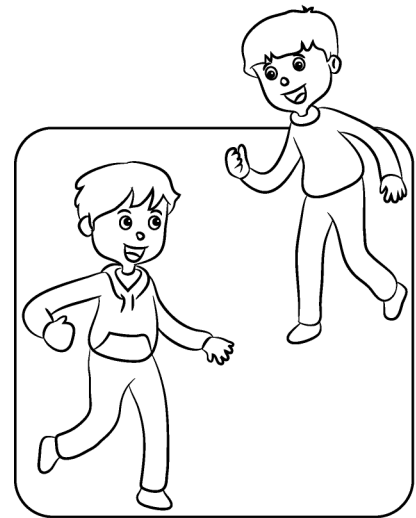
I bambini si muovono liberamente saltando e camminando.

Quando l'insegnante dirà:

– **Arrivano i pastori!**

I bambini avanzeranno, fingendo di appoggiarsi ad un bastone.

Ad un segnale dell'insegnante, i bambini riprendono a muoversi liberamente saltando e camminando.

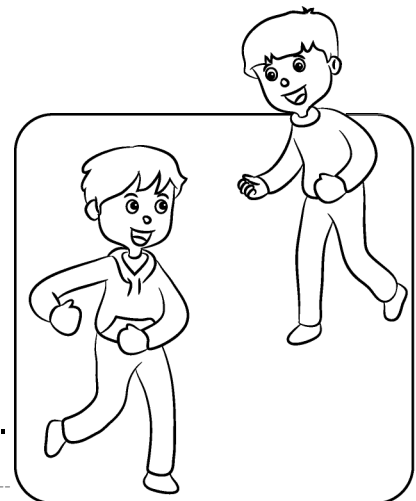


Quando l'insegnante dirà:

– **Arrivano i Re Magi!**

I bambini avanzeranno lentamente, fingendo di tirare i cammelli.

Ad un segnale dell'insegnante, i bambini riprendono a muoversi liberamente saltando e camminando.



Se l'insegnante batte le mani, i bambini devono immobilizzarsi come statue del presepe.

Chi non è perfettamente immobile viene eliminato.

UNA FESTA COLORATA!

CARNEVALE

Ogni scherzo a Carnevale
tutti dicono che vale,
purché ognuno sia educato
e non troppo esagerato.
Or facciamo un girotondo
per unire tutto il mondo
con la nostra compagnia,
la più bella che ci sia.

F. Cardenti



IL FURBO ARLECCHINO

LEGGE
L'INSEGNANTE

– Non posso muovermi! Mi fa male la schiena!
Ohi che male – si lamentava Arlecchino.
Colombina che lo ascoltava si preoccupò moltissimo.
– Arlecchino, cos'hai? Perché ti lamenti? – gli chiese.
E Arlecchino incominciò ad elencare le sue sofferenze.
– Cara Colombina, mi gira la testa, mi sento debo-
luccio, e il mio povero stomaco brontola come se
fosse uno stagno pieno di ranocchi.
– Hai lo stomaco in subbuglio? – gli chiese Co-
lombina.
– Ho lo stomaco vuoto ed ho tanta fame – spie-
gò Arlecchino – e poi sento che sto per svenire.
– E poi? – chiese ancora Colombina.
– E poi cadrò a pezzi come un vaso di cristallo. Colom-
bina chiamò subito il dottor Balanzone.
– Bisogna intervenire immediatamente – disse il dottore, visitando Arlecchi-
no. – Mille siringhe e sarete arzilla come un grillo.
Arlecchino schizzò dal letto e andò di corsa all'osteria per rimettersi in sesto,
lasciando Colombina senza parole.



1 VERO O FALSO? SEGNA CON UNA X.

- Arlecchino finse di sentirsi male.
- Colombina lo ascoltava e sorrideva.
- Colombina chiamò il dottor Balanzone.
- Il dottor Balanzone visitò Arlecchino.
- Il dottore gli prescrisse lo sciroppo.
- Arlecchino scoppiò in lacrime.

<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

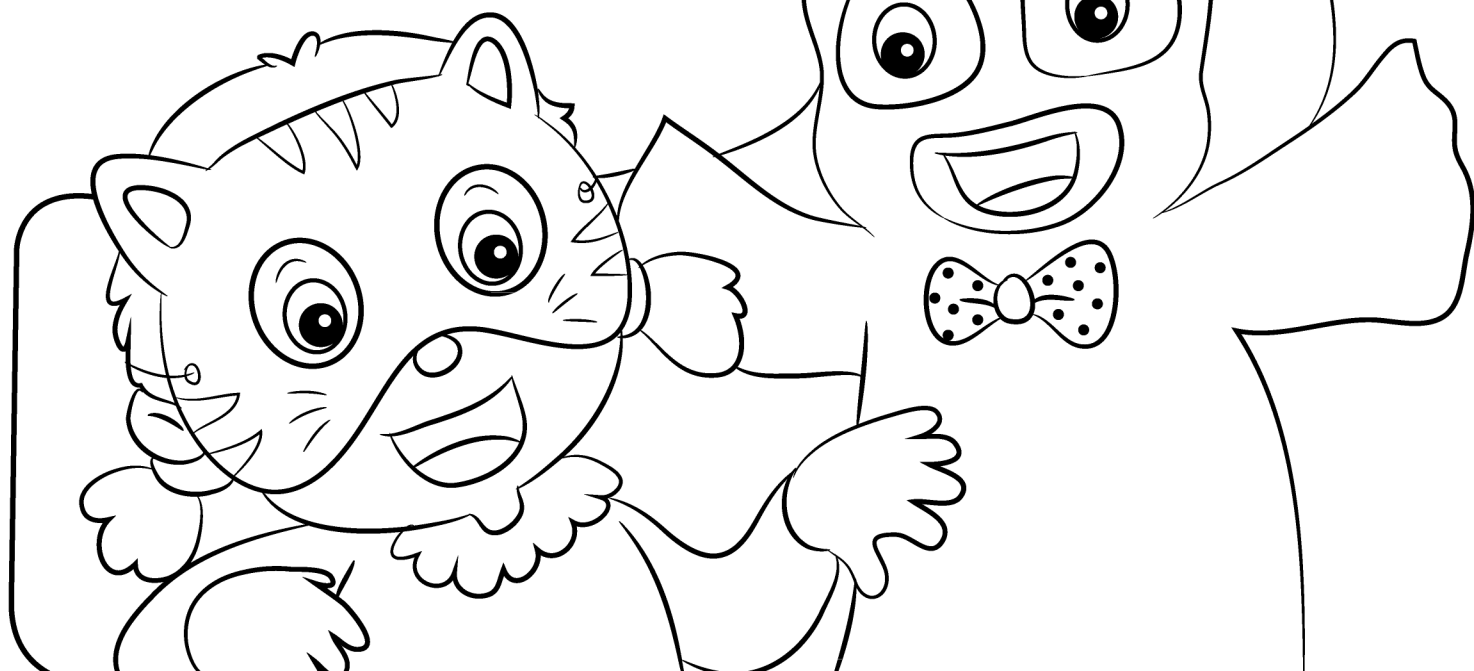
CORIANDOLI E MASCHERINE

- 1** LEGGI LE POESIE, IMPARANE UNA A MEMORIA E POI DISEGNA E COLORA SUL QUADERNO LA TUA MASCHERA PREFERITA.

CARNEVALE

Nelle piazze in ogni via
c'è un'allegra compagnia
che vestita in modo strano
canta, balla e fa baccano.
Mascherine mascherine
siete buffe ma carine
con i vostri nasi rossi
fatti male, storti e grossi
con i costumi che indossate
con gli scherzi che vi fate
voi portate l'allegria
in qualunque compagnia.

Filastrocche.it



LE FRITTELLE DI CARNEVALE

METTIAMO
IN SCENA

Narratore: Arlecchino è a letto al caldo. Fuori piove e tira vento. Un colpo di vento ad un tratto spalanca la finestra.

Arlecchino: – Chiudete subito la finestra! Presto!

Brighella: – Non ho voglia di buscarmi il raffreddore!

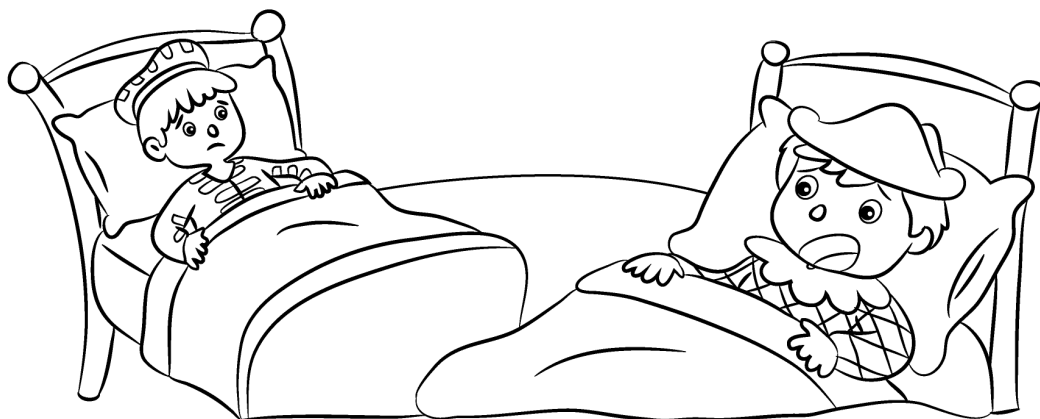
Arlecchino: – Ma io mi sento male. Ho il naso che mi gocciola e gli occhi rossi. Scommetto che ho la polmonite.

Brighella: – Io ho, invece, la super bronchite cosmica e poi mi gira anche la testa.

Arlecchino: – E poi?

Brighella: – E poi, se proprio lo vuoi sapere, ho cento geloni gelati molto arrabbiati e l'appendicite che si lagna.

Narratore: Arlecchino si infila sotto le coperte e dopo un po' anche Brighella sparisce nel suo letto sotto le coperte.



Arlecchino: – Come stai? Sei guarito? Ti senti meglio?

Brighella: – E tu come stai? Sei guarito? Ti senti meglio?

Arlecchino: – Ho un languorino tremendo che parte dallo stomaco e arriva giù giù fino ai polpacci.

Brighella: – Colpa della polmonite, vero?

Arlecchino: – No, colpa dell'appetito. Ho una fame da leone. E tu?

Brighella: – Io dalla fame non ci vedo.

Arlecchino: – Vorresti farmi intendere che stai diventando cieco? Allora, inforca gli occhiali di Pantalone.

Narratore: Mentre Arlecchino e Brighella continuano a farsi le domande, giunge il dottor Balanzone.

Balanzone: – Mai vista gente che dorme con la finestra aperta, con questo freddo poi. C'è qualcuno?

Arlecchino: – Ci sono io, ma sono a letto molto ammalato, così ammalato che per colpa del freddo mi si è ristretta la lingua.

Balanzone: – E le orecchie?

Arlecchino: – Quelle per fortuna sentono ancora bene, ma chissà fino a stasera potrebbero spiccare il volo dalla finestra.

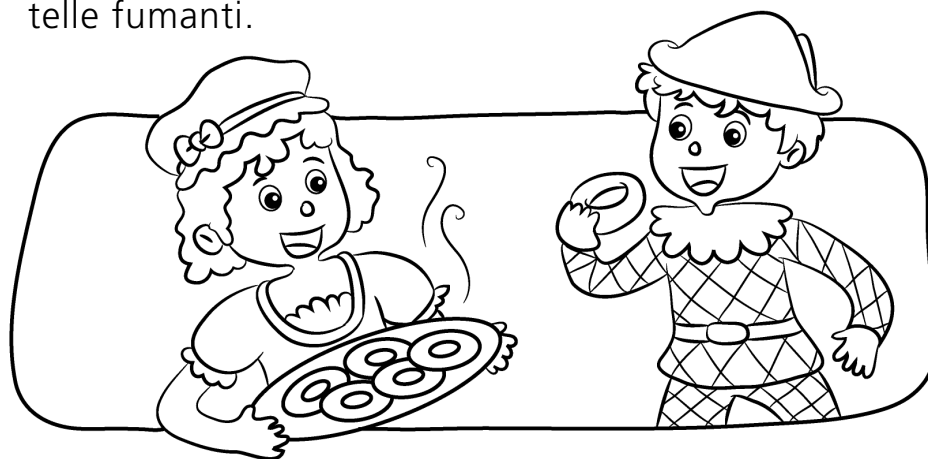
Brighella: – Anch'io sto proprio male, faccio fatica a reggermi in piedi.

Pantalone: – Questi due pigroni hanno bisogno di una buona cura.

Balanzone: – La vostra malattia è molto grave, ma vi rimetterete in un baleno. Prendo l'occorrente per farvi le iniezioni.

Pantalone: – Credo che sia la cura migliore per questi due fannulloni.

Narratore: Nel frattempo giunge Colombina con un vassoio colmo di frittelle fumanti.



Arlecchino: – Che profumino! Quante frittelle! Ne assaggio una sola. Mi sento già meglio! Ne prendo un'altra. Perbacco! Sono guarito!

Brighella: – Lasciamene almeno una. Sono certo che mangiandola guarirò anch'io in un baleno.

COLORIAMO LE MASCHERINE

1 COLORA CON I PASTELLI LE MASCHERINE.



UN GIOCO DIVERTENTE

DIVERTIAMOCI
COSÌ

ARLECCHINO VUOLE VENDICARSI E PICCHIARE PULCINELLA PERCHÉ HA MANGIATO LE FRITTELLE CHE GLI AVEVA PREPARATO COLOMBINA.

I bambini si mettono in cerchio; due stanno nel centro e fanno Arlecchino e Pulcinella.

Arlecchino deve avere un foglio di giornale in mano e gli occhi bendati. Pulcinella non è bendato, ma ha un campanellino intorno al collo che suona quando si muove.

I due bambini devono correre dentro il cerchio e Arlecchino deve colpire Pulcinella.

Se ci riesce ha vinto, se non ci riesce vince Pulcinella.

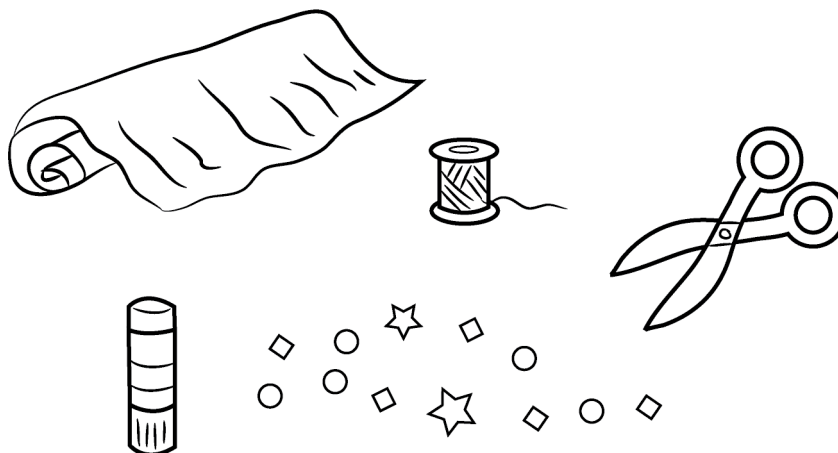
A turno tutti i bambini faranno la parte di Arlecchino e Pulcinella.



LAMPIONCINI DI CARNEVALE

OCCORRENTE

- carta crespa,
- colla,
- coriandoli,
- filo,
- forbici.

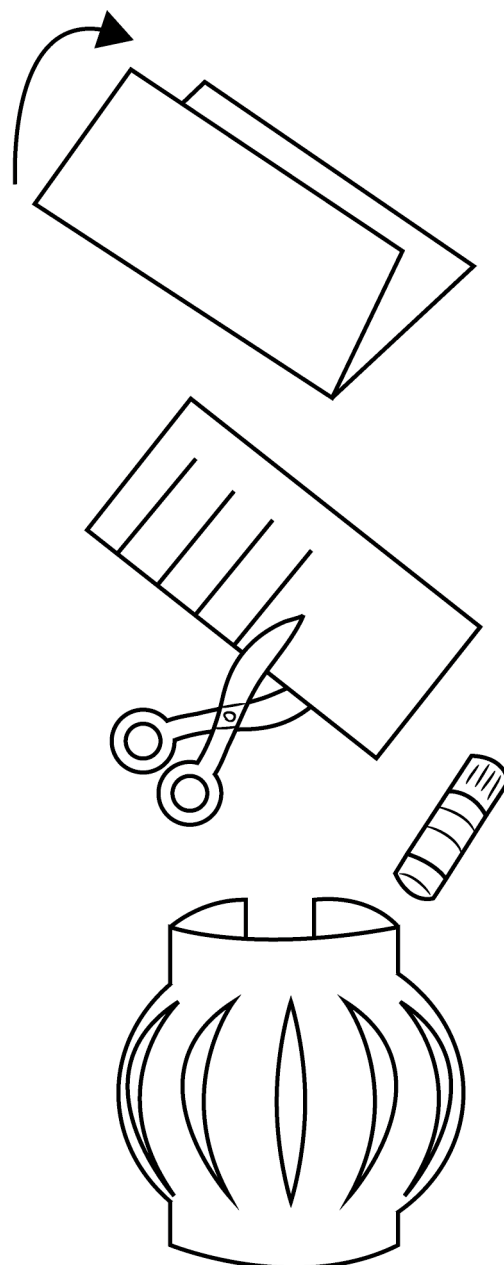


PROCEDIMENTO

1 Piegare in forma doppia un rettangolo di carta crespa e **tagliarlo** nel senso della lunghezza.

2 Praticare dei tagli di circa un centimetro e, con un po' di colla, **incollare** le estremità, così da ottenere un cilindro, che prenderà la forma di un lampioncino.

3 **Decorare** il lampioncino con i coriandoli. **Appendere** i lampioncini con un filo trasparente e **decorare** l'aula.

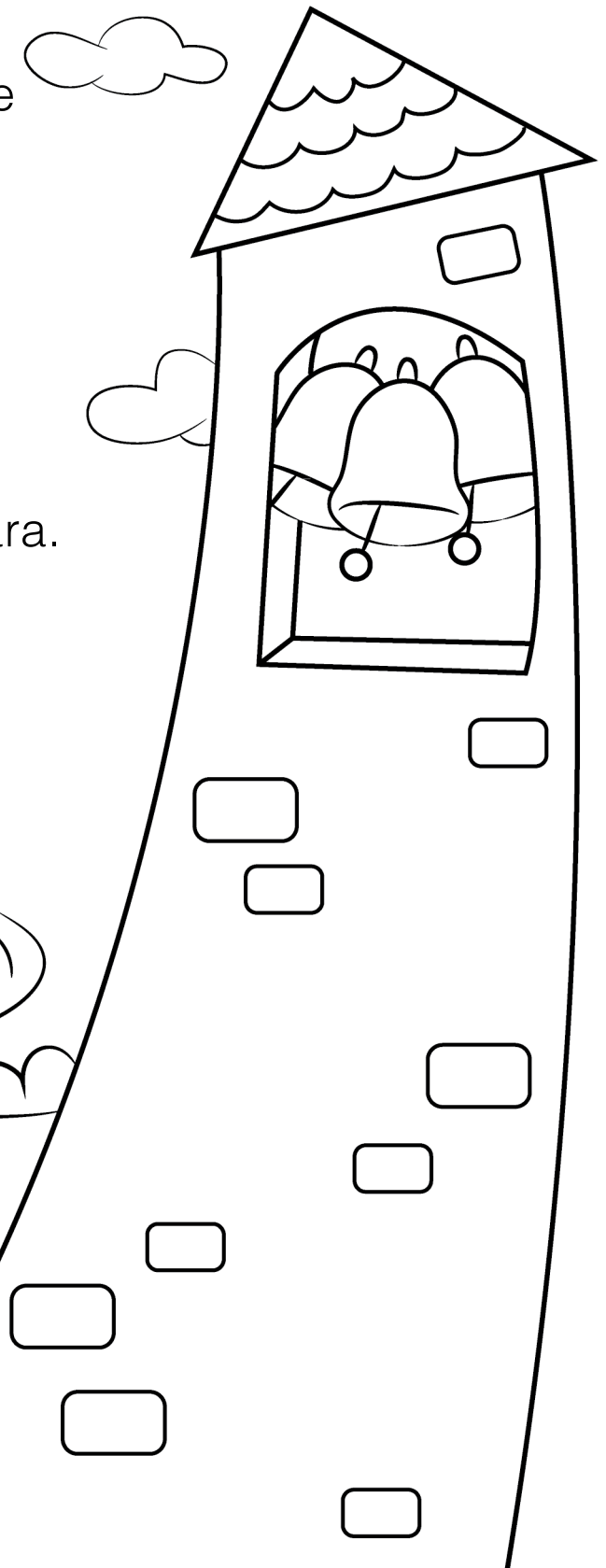
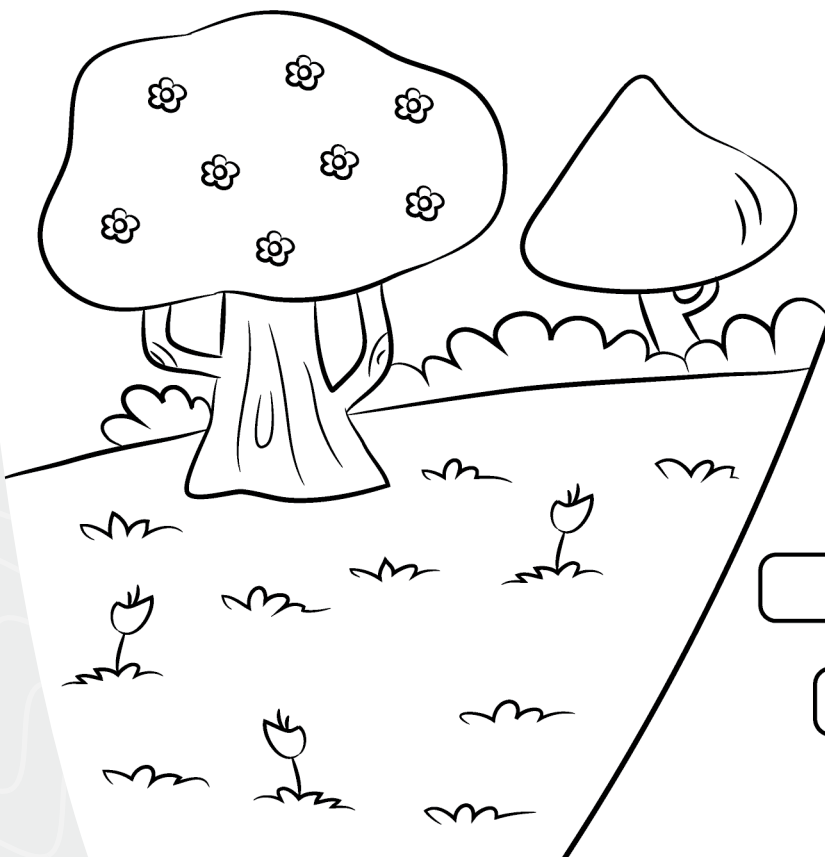


FESTA DI PACE E D'AMORE

PASQUA

Tre campane ha il campanile
che fan festa a tutto il cielo,
son fioriti il pesco e il melo;
e vicino al dolce ovile
è tra i fiori un'acqua chiara
che rallegra e che consola;
è nei cuori una parola
che ogni fior sbocciando impara.
Oggi è Pasqua d'ogni fiore;
è la festa del Signore.

Luisa Nason



PASQUA È AMORE, È PACE

La pace mi piace.
 Mi piace la pace.
 Le guerre son brutte
 terribili tutte.
 In pace si studia
 si gioca, si canta.
 In guerra si piange
 e la paura è tanta.
 In pace c'è gioia,
 in guerra dolore.
 Io voglio la pace
 la pace e l'amore.
 Io voglio un mondo
 a forma di cuore.



1 **SCRIVI NEI CUORICINI TANTI PENSIERI DI PACE E D'AMORE.**

 Six large, empty heart shapes arranged in two rows of three. These are intended for the student to write their thoughts about peace and love.

BIANCO E NERO

Una gallina bianca faceva bellissime uova bianche: le covava contenta. Immaginate come rimase quando una mattina guardò l'uovo appena fatto e vide che era nero. Però lo covava lo stesso perché era un uovo suo. Venne il giorno della schiusa e da ogni uovo uscì un bel batuffolo giallo. Ma l'uovo nero non si apriva...

La chioccia preoccupata chiamò le altre galline: – È coo... colpa mia – diceva, – e perché non l'ho coo... covato come si deve! Coo... mari..., insegnate voi ai miei pulcini a becchettare: io devo coo... covare il mio uovo... Dopo tre giorni l'uovo si schiuse e uscì un magnifico pulcino di tutti i colori dell'arcobaleno.



Roberto Piumini

1 RISPONDI.

- Perché la gallina bianca era preoccupata?

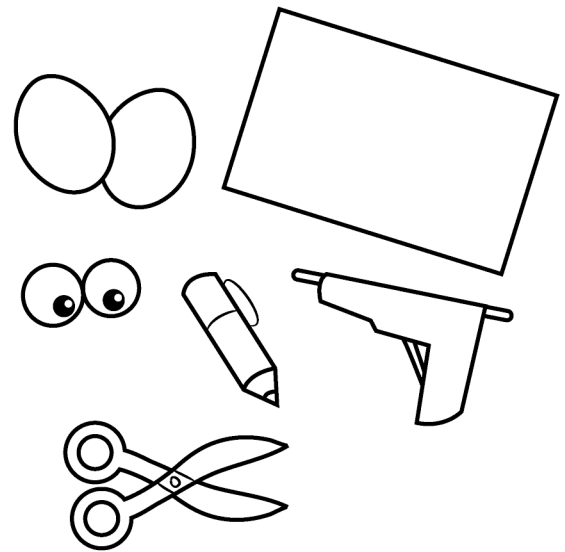
- Cosa disse alle comari?

- Cosa successe dopo tre giorni?

SIMPATICI OVETTI

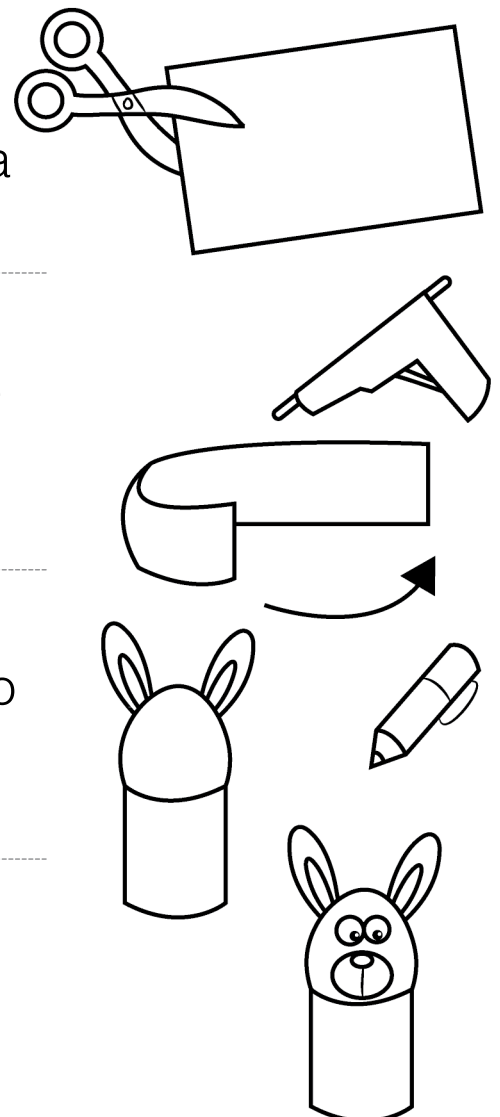
OCCORRENTE

- uova sode,
- cartoncino colorato,
- forbici,
- occhietti mobili,
- colla a caldo,
- pennarello indelebile.



PROCEDIMENTO

- 1** Ritagliare dal cartoncino un rettangolo largo un po' più della circonferenza dell'uovo.
- 2** Piegarlo e incollare, in maniera da ottenere un rotolo. Applicare l'uovo sull'estremità con della colla.
- 3** Disegnare due lunghe orecchie da coniglio e applicarle sul retro con della colla. Incollare gli occhietti mobili sull'uovo.
- 4** Disegnare il viso del coniglio sull'uovo con il pennarello indelebile nero.



GALLINELLE DI CIOCCOLATO

1 IMPARA A MEMORIA LA POESIA E SOTTOLINEA LE PAROLE IN RIMA.

La gallinella Marroncina
ha fatto un uovo di cioccolata
con sulla cima panna montata.



La gallinella Verdolina
ha fatto un uovo colore del prato
con sulla cima un po' di gelato.

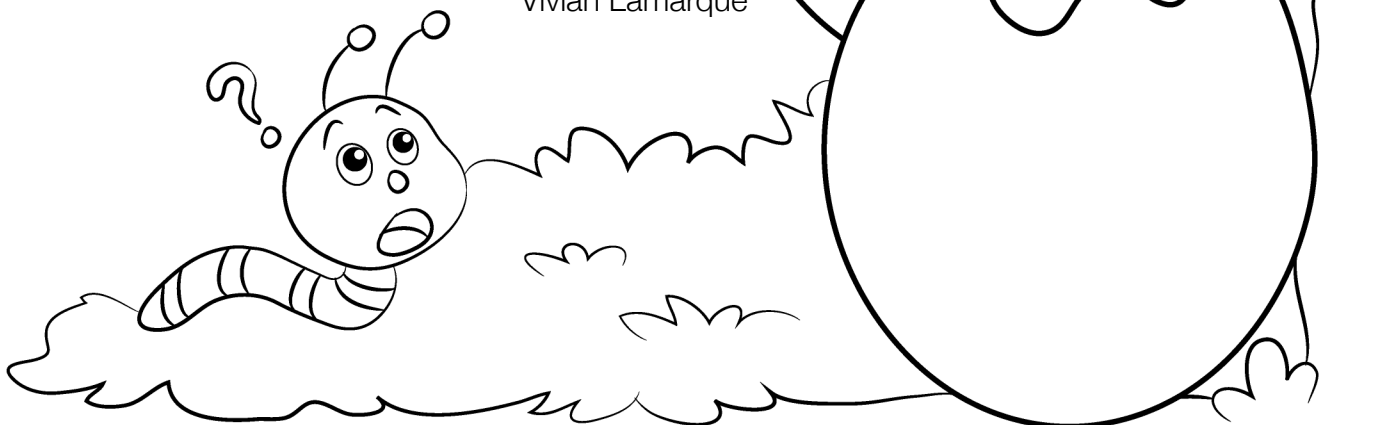


E la gallinella che si chiama Bianca?

La gallinella
che si chiama Bianca
ha fatto un uovo
di cioccolata bianca
con sulla cima
proprio un bel niente...
anzi, sì!

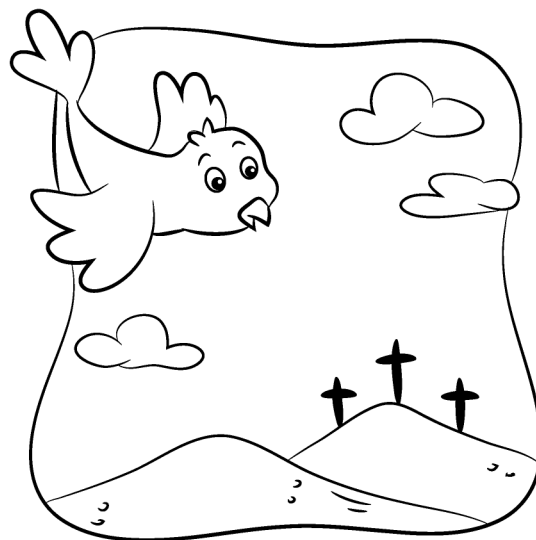
C'è un cioccolatino fondente!

Vivian Lamarque



LA LEGGENDA DEL PETTIROSSO

Mamma uccello, così come faceva ogni giorno, lasciò nel nido i suoi piccoli per andare a procurar loro il cibo. Mentre era in volo, vide sulla cima di un monte tre croci e tanta gente. Curiosa, si avvicinò e, sulla croce centrale, vide inchiodato un uomo con una



corona di spine in testa: era Gesù. Fu presa da una grande tristezza nel vedere tanta cattiveria e cercò il modo di alleviare una sofferenza così grande. Si posò allora vicino alla testa di Gesù e col becco cercò di staccare la spina più grande. Ci riuscì, ma il suo petto si macchiò di sangue. Tornò al nido, raccontò ai figli quello che aveva visto e, mentre li abbracciava, macchiò di rosso anche il loro petto. Da quel giorno in poi, quegli uccellini si chiamano "pettirossi", in ricordo del gesto generoso di quella mamma.

1 RISPONDI A VOCE.

- Cosa vide mamma uccello mentre volava in cerca di cibo?
- Cosa successe quando vide Gesù sulla croce?
- Cosa raccontò ai suoi figli quando tornò al nido?
- Cosa capitò ai piccoli mentre li abbracciava?

UNA FESTA SPECIALE!

LA MIA MAMMA

Quando mi sveglio ogni mattina
vedo la mamma a me vicina.
Mi sorride, mi dà un bacio
sulla guancia e sul nasino.
Poi mi abbraccia e nel mio cuore
cantano allegre due belle parole:
MAMMA, AMORE.

Rosa Dattolico



PER LA MAMMA

1 LEGGI LA POESIA E IMPARALA A MEMORIA.

Perché tu mi dici
che sei stanca,
io ti faccio,
per il riposo,
una piccola villa
sulla riva del mare.

E un lettino di rose,
e un grido di gioia.

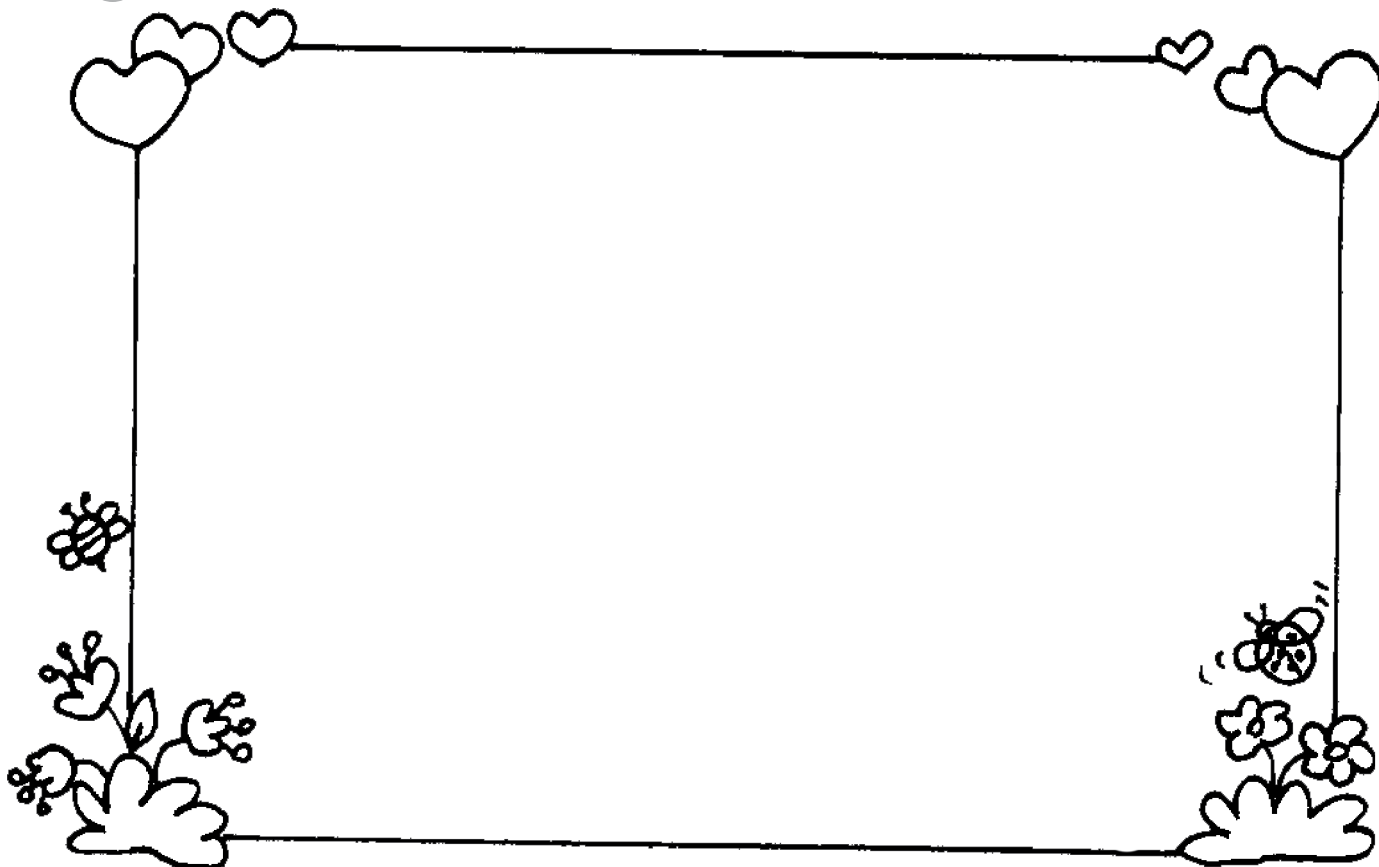
Ci metto l'amaca
che dondola lenta...

Riposati, è tua!

E qui metto la strada
con la siepe e le more,
e qui metto le aiuole,
i pioppi e il viale.

Langston Hughes

2 DISEGNATI ACCANTO ALLA TUA MAMMA.



AUGURI MAMMA

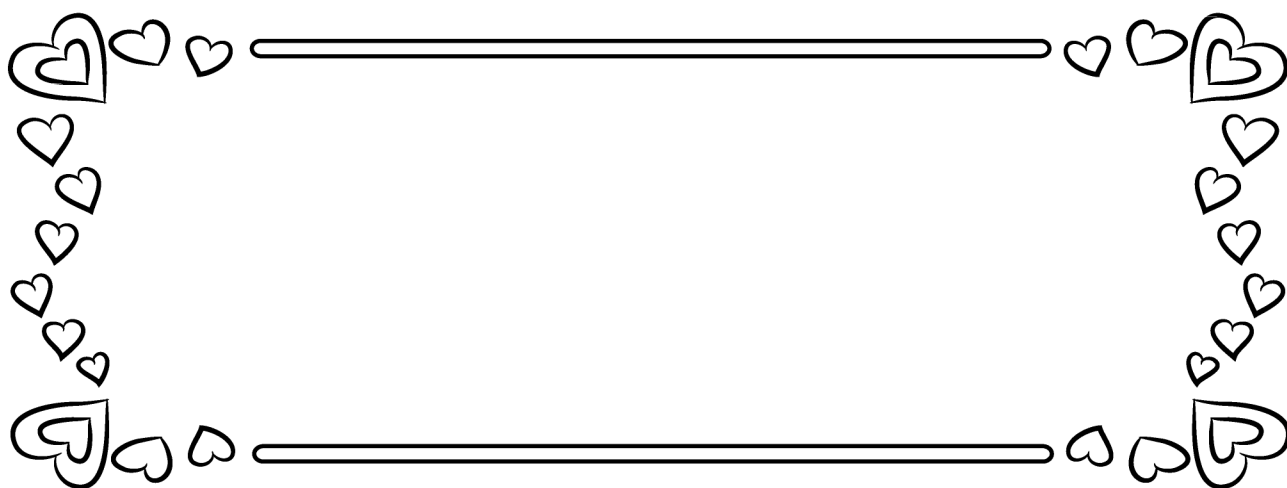
1 LEGGI LA POESIA E IMPARALA A MEMORIA.

Mamma, per la tua festa
avevo preparato un fiore di cartapesta:
gambo verde, petali rosa
vedessi mamma che bella rosa!
Ma per la strada il fiore è caduto,
o forse sull'autobus l'ho perduto.
Che pasticcio, mammina mia,
avevo imparato la poesia:
la poesia non la so più,
ora che faccio, dimmelo tu.
Posso offrirti un altro fiore
quello che nasce nel mio cuore.
Posso dirti un'altra poesia:
Ti voglio bene, mammina mia.

da, *Giocare per crescere*, CETEM



2 DISEGNA NEL RIQUADRO UN DONO SPECIALE DA REGALARE ALLA TUA MAMMA.



LEGGE
L'INSEGNANTE

UNA FRAGOLA SPECIALE

Il tartarughino Sebastiano vuole un mondo di bene alla sua mamma. Oggi è la sua festa e vuole farle un regalo. Deve essere un regalo bellissimo, il più bello del mondo.

Saluta la mamma e, con una scusa, si avvia nel bosco: "Forse troverò qualcosa di veramente bello", si dice imboccando un piccolo sentiero che porta ad un prato pieno di fiori stupendi.

Strada facendo, alza lo sguardo e vede un gufo piccino che intreccia le margherite.

– Hai deciso di fare una collana? – gli chiede.

– No, è la ghirlanda per la mia mamma.

Oggi è la sua festa e gliela devo regalare appena rientra dal primo volo – dice, continuando a sistemare i fiorellini. – E tu che cosa hai preparato per la tua mamma?

– Ci sto pensando, la tua idea è buona, ma io voglio farle un dono davvero speciale – risponde il grazioso tartarughino, salutando.

Strada facendo, scorge su una bella margherita una coccinella rossa che brilla come un rubino.

"È molto bella e preziosa sembra un rubino, potrei regalarla alla mia mamma", pensa Sebastiano e lentamente si avvicina, mentre la coccinella continua ad esplorare il fiore.

– Posso sistemarti in questa scatolina? – chiede con garbo il tartarughino.

– E perché? – domanda la piccola coccinella molto spaventata.

– Non vuoi essere il regalo per la mia mamma?

La coccinella, diventando sempre più rossa, vola subito via e, gridando aiuto, si nasconde tra i petali di una rosa.

"È proprio difficile fare un bel regalo alla mamma", pensa il grazioso tartarughino.



Finalmente raggiunge il prato pieno di fiori.

“Sono davvero belli, ma non posso regalarli. L’ultima volta la mamma ha starnutito per dieci ore per colpa del polline.

E le è venuto pure il naso rosso rosso”, pensa Sebastiano rattristandosi.

Mentre ritorna a casa, vede un cespuglio di fragole, ne mangia alcune e ne sistema altre nel taschino della camicia.

– Dove sei stato? – gli chiede la mamma.

– Nel bosco! – risponde Sebastiano.

– Cos’hai nel taschino? – insiste la mamma.

Sebastiano non risponde.

La mamma esulta di gioia: – Ma è il tuo cuore, fragolino!

– Ed è il mio piccolo regalo per te! – dice il grazioso tartarughino.

E aggiunge: – Tanti auguri, mamma!

E giù una pioggia di baci.



Rosa Dattolico

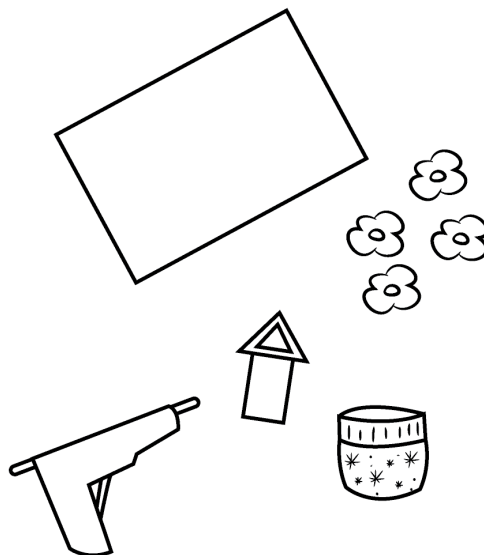
1 RISPONDI E RACCONTA.

- Che cosa vuol fare alla mamma il tartarughino Sebastiano?
- Dove va? Chi incontra?
- Che cosa gli dice il gufo?
- E Sebastiano che cosa gli risponde?
- Che cosa chiede Sebastiano alla coccinella?
- Che cosa succede poi?

UN CUORE TUTTO PER TE

OCCORRENTE

- cartoncino ondulato rosso,
- fiori secchi,
- colla a caldo,
- brillantini argentati,
- colla,
- gancetto in metallo.



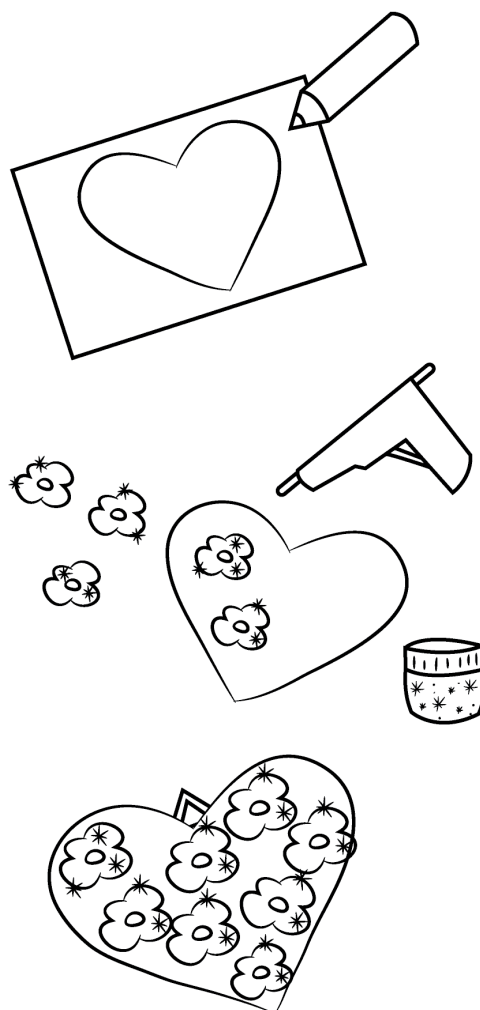
PROCEDIMENTO

- 1** Disegnare un cuore sul cartoncino ondulato e ritagliare.

- 2** Spargere un po' di colla sui fiori e fissarvi i brillantini argentati.

- 3** Applicare i fiori secchi, utilizzando la colla a caldo.

- 4** Incollare il gancetto in metallo sul retro con la colla a caldo.



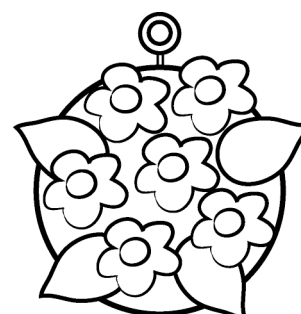
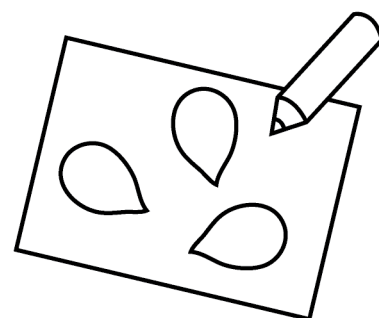
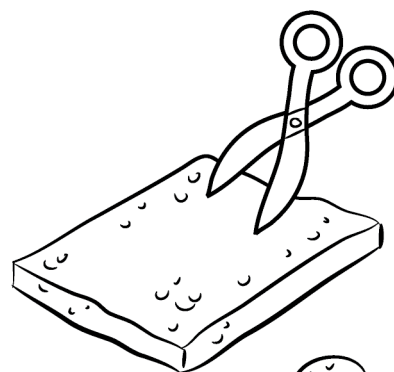
TANTI FIORI PER LA MAMMA

OCCORRENTE

- cartoncino verde,
- spugnette sottili (quelle del fruttivendolo),
- carta crespata gialla,
- colori a tempera,
- gancetto in metallo,
- colla,
- forbici.

PROCEDIMENTO

- 1** Ritagliare la sagoma dei fiori sulla spugna e **colorare** i fiorellini con le tempere.
- 2** Appallottolare un po' di carta crespata gialla e **incollarla** nel mezzo di ciascun fiore.
- 3** Ritagliare la sagoma delle foglie.
- 4** Su un cerchio di cartoncino verde **incollare** i fiori e le foglie.
- 5** **Incollare** dietro il cerchio di cartoncino un piccolo gancetto in metallo.



DOLCE MAMMINA

OCCORRENTE

- fazzoletto bianco grande,
- pallina di lana,
- cotone idrofilo,
- pennarelli,
- ritagli di stoffa,
- bottoncini,
- colla,
- forbici,
- un bastoncino di legno.

PROCEDIMENTO

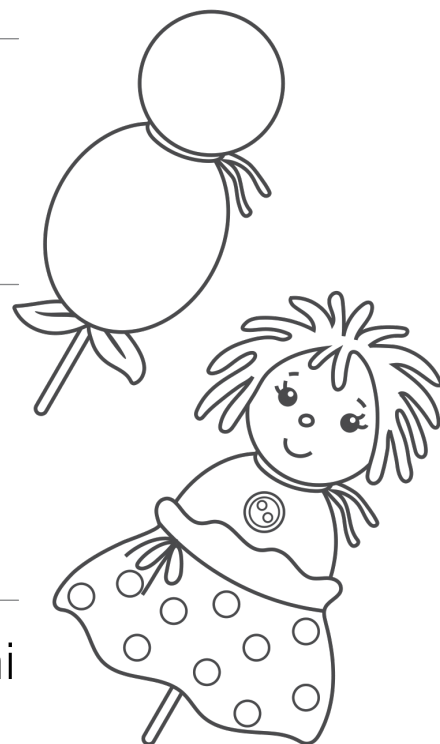
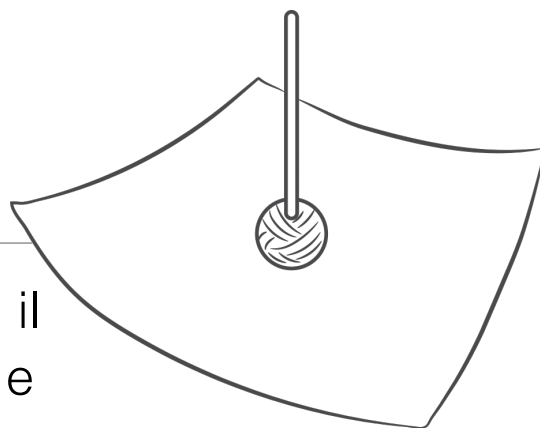
- 1** Sistemare una pallina di lana al centro del fazzoletto.

- 2** Chiudere il fazzoletto, infilando il bastoncino nella pallina di lana e legandoci attorno un filo.

- 3** Riempire con il cotone il resto del fazzoletto e annodare le due estremità.

- 4** Fare la gonna con un pezzo di stoffa. Utilizzare la lana per fare i capelli e colorare il viso con i pennarelli.

- 5** Completare, aggiungendo i bottoni e altre decorazioni.



CHE TIPO È TUA MAMMA?

METTIAMO
IN SCENA

Narratore: Le mamme sono tante e non sono tutte uguali: ci sono mamme vanitose, molto impegnate, rotondette, divertenti e ci sono anche mamme distratte e combina guai.

1° presentatore: – Le mamme di ogni tempo hanno sempre cullato i loro bambini con tanto cuore, sussurrando paroline dolcissime.

2° presentatore: – Hanno cantato al loro bimbo la ninna nanna, augurandogli di fare tanti sogni d'oro.

3° presentatore: – Ma poi le mamme hanno cambiato idea e non hanno più cantato la ninna nanna, spesso per farli addormentare ne hanno pensate delle belle.

1° bambino: – Mia madre se non mi addormentavo subito mi diceva che sarebbe venuto a prendermi l'uomo nero.

2° bambino: – E chi era quest'uomo nero?

1° bambino: – Di certo un uomo spaventoso, me lo immaginavo come zio Pasquale che di peli ne ha tanti persino nelle orecchie.

3° bambino: – Mia madre, invece, per farmi addormentare mi raccontava una fiaba; se le dicevo raccontamene un'altra, lei sparava alla grande una balla. «Se ti racconto un'altra fiaba arriva il Bau-bau» e mi sgranava in faccia gli occhi.

4° bambino: – E tu che facevi?

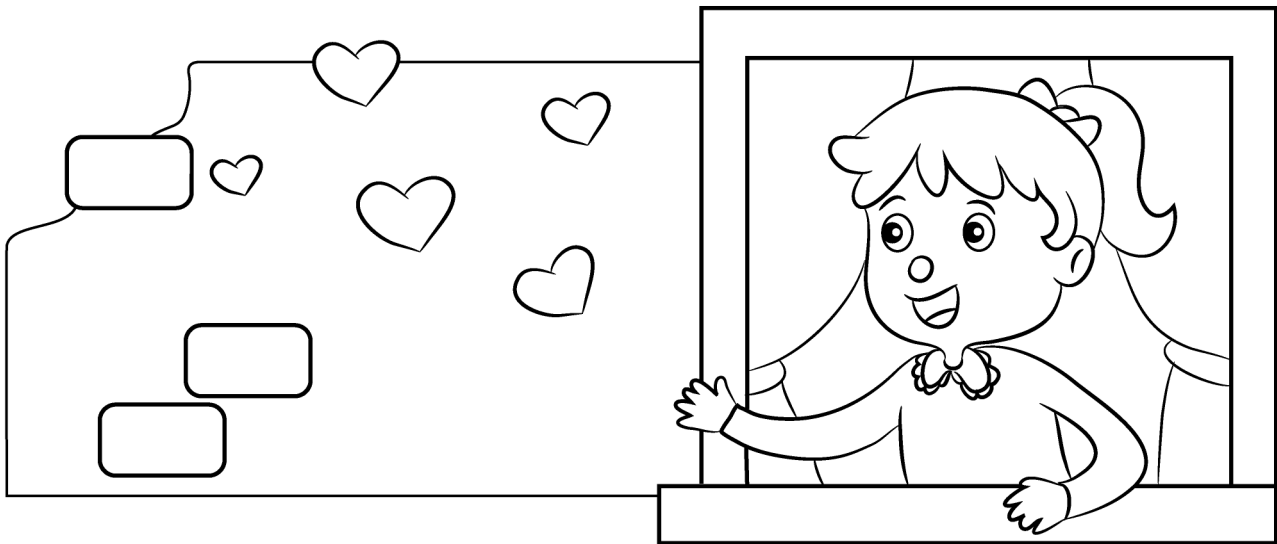
3° bambino: – Mi infilavo sotto le coperte e mi addormentavo subito.

4° bambino: – La mia mamma non mi ha mai raccontato niente del genere, però combina sempre un sacco di pasticci. Ieri ha dimenticato l'arrosto nel forno che si è carbonizzato.

- 5° bambino:** – Anche mia madre ne fa di pasticcini in cucina! Spesso pretende che mangi la pastina in brodo: sono piccole stelline che galleggiano in una brodaglia giallognola.
- 6° bambino:** – E tu la mangi?
- 5° bambino:** – Prima faccio tanti capricci, poi le dico che le stelline possono ingigantirsi e splendere come quelle vere; lei scoppia a ridere, e se mi fa le labbra a cuoricino, mi commuovo e mangio l’odiosa minestrina.
- 6° bambino:** – Odio gli spinaci, ma mia madre dice che li devo mangiare se voglio diventare forte come Braccio di Ferro. Io non ci tengo affatto a diventare come lui, ma la mamma insiste e non c’è verso di farle cambiare idea.
- 7° bambino:** – Mia madre mi assilla, mi chiede in continuazione se mi sono lavato i denti, le mani, il collo e le orecchie. Io le rispondo di sì, ma lei non è convinta e così sono costretto a rilavarmi rischiando di finire in ospedale.
- 8° bambino:** – In ospedale?!?
- 7° bambino:** – Già. I denti, le mani, il collo e le orecchie a furia di lavarli possono rimpicciolirsi e raffreddarsi. “E se si beccano la bronchite”, mi dico.
- 9° bambino:** – Mia madre è rotondetta e cicciosina, morbida come una merendina. Quando l’abbraccio diventa soffice soffice.
- 10° bambino:** – Mia madre è magra, perciò quando l’abbraccio sento subito il suo cuore che le scoppia di gioia.
- 11° bambino:** – Mia madre è molto impegnata, ed è sempre indaffarata. Quando arriva stanca dal lavoro l’abbraccio forte forte e dico che è la mia fata.
- 12° bambino:** – La mia mamma è un po’ vanitosa ed è più bella di una rosa. Quando le do un bacino lei mi chiama: “Tesorino”.

13° bambino: – La mia mamma è divertente ed è anche buffa perché le manca un dente. Ha una bella finestrella così quando parla a volte fischia.

Tutti in coro: – Le mamme valgono un tesoro. Hanno il cuore più grande del mare, splendente come il sole che trabocca d'amore.



LO ZUCCHERO SEI TU

Se la giornata è grigia, se piove e sono giù,
se resto chiuso in casa davanti alla tivù
mi sembra tutto amaro, ma per fortuna che
tu mamma sei la gioia, lo zucchero per me!

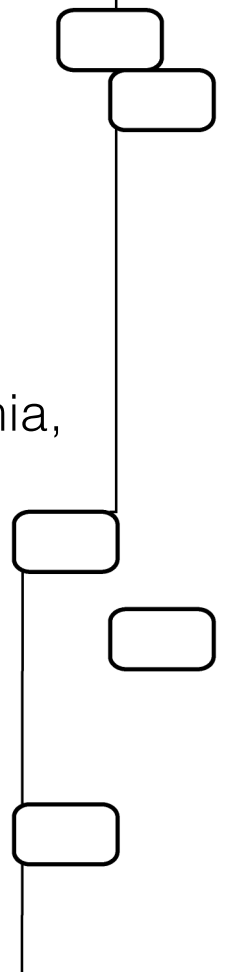
Se faccio dei pasticcini non sempre è colpa mia,
prometto, sarò bravo (però è una bugia).

Da piccoli la vita più facile non è:
nessuno ti dà retta, la mamma solo c'è!

Lo zucchero sei tu che resti accanto a me.

Lo zucchero sei tu, nessuno è come te!

O mamma ci sei tu che tanto dolce sei,
chi non mi lascia più, mamma, solo tu!



Edizioni Paoline

LO ZUCCHERO SEI TU

SONORIZZIAMO
LA CANZONCINA

Se **la** giornata è **grigia**, se **piove** e sono **giù**,
se resto chiuso in casa davanti alla tivù
mi sembra tutto amaro, ma per fortuna che
tu mamma sei la gioia, lo zucchero per me!

- ◆ **Battere** quattro volte con due cucchiaini di metallo.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **la** - battere la prima volta,
sulla parola **grigia** - battere la seconda volta,
sulla parola **piove** - battere la terza volta,
sulla parola **giù** - battere la quarta volta.

Se **faccio** dei **pasticci** non **sempre** è colpa **mia**,
prometto, sarò bravo (però è una bugia).
Da piccoli la vita più facile non è:
nessuno ti dà retta, la mamma solo c'è!

- ◆ **Battere** con una bottiglia riempita di riso.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **faccio** - battere la prima volta,
sulla parola **pasticci** - battere la seconda volta,
sulla parola **sempre** - battere la terza volta,
sulla parola **mia** - battere la quarta volta.

Lo **zuc**chero sei **tu** che **resti** accanto a **me**.

Lo zucchero sei tu, nessuno è come te!

O mamma ci sei tu che tanto dolce sei,
chi non mi lascia più, mamma, solo tu!

- **Battere** i cucchiaini di metallo e le bottiglie riempite di riso.

Per esempio, nel primo verso:

sulla parola **zuc**chero - battere la prima volta,

sulla parola **tu** - battere la seconda volta,

sulla parola **resti** - battere la terza volta,

sulla parola **me** - battere la quarta volta.

